



**Chiummo case**  
**VENDE**  
Soluzioni immobiliari  
Via Anfossi, 8 - Milano 20135  
Tel. 02.5519.6027 r.a.  
www.chiummocase.com

# QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

**Chiummo case**  
**AFFITTA**  
Soluzioni immobiliari  
Via Anfossi, 8 - Milano 20135  
Tel. 02.5519.6027 r.a.  
www.chiummocase.com

**Editore:** Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattronet2.it - Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico - **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento Galeati Via Selice, 187/189 - IMOLA (BO). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammara, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Berardino Grillo, Marina Nova, Alessandro Salvadori, Alberto Tavazzi. **Tiratura** 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

## Il campus del Conservatorio a Rogoredo: una firma lo fa partire

**N**e abbiamo parlato la prima volta a settembre 2019 e successivamente nel giugno 2021 con una intervista a Raffaello Vignali, Presidente del Conservatorio Giuseppe Verdi. Poi ci sono stati mesi di silenzio, mentre però proseguiva tutto il lungo iter che finalmente ha portato alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Ministero dell'Università e della Ricerca, Regione Lombardia, Comune di Milano e Con-

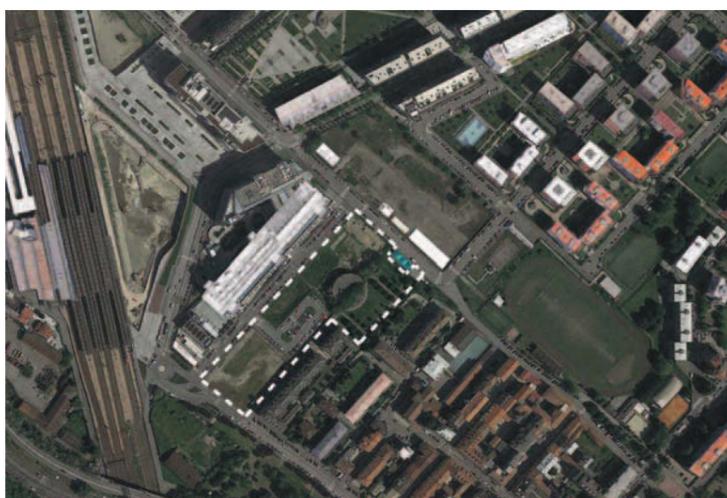
servatorio Giuseppe Verdi di Milano per la realizzazione del "Bosco della Musica", il Nuovo Campus del Conservatorio a Rogoredo. Sottoscrizione avvenuta lo scorso 11 aprile durante una iniziativa pubblica presso la Sala Verdi, alla presenza dei ministri Enrico Giovannini e Cristina Messa, del Presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, e dell'assessore alla Rigenerazione urbana, Giancarlo Tancredi, oltre naturalmente al Presidente del Conservatorio, Raffaello Vignali, e alla Direttrice Cristina Tosini.

### IL PROGETTO DEL "BOSCO DELLA MUSICA"

Ricordiamo le caratteristiche del progetto, improntato fortemente alla sostenibilità, che prevedono:

- la ristrutturazione della Palazzina ex-Chimici, destinata allo svolgimento dell'attività didattica dei corsi di *popular music* (jazz/pop/rock);
- il recupero a verde pubblico della parte dell'area oggi adibita a parcheggio;
- la creazione di un complesso integrato con aule e laboratori digitali per la musica elettronica e il sound design, un Auditorium tecnologico da 400 posti e due sale prove, un'Arena all'aperto (nell'area retrostante alla Palazzina) per gli spettacoli estivi, due sale di registrazione innovative tecnologicamente, una residenza mista (circa 220 posti), per accogliere studenti, docenti e visiting, la progettazione di un incubatore e spazio di *co-working* attrezzato per i ragazzi che escono dalla Scuola civica di liuteria, al fine di una ulteriore formazione per il migliore avvio dell'attività, la progettazione di nuovi corsi e laboratori, anche in collaborazione con realtà universitarie e istituzioni culturali e scientifiche milanesi.

Importanti anche gli impegni del Conservatorio per mantenere la destinazione pubblica dell'area / segue a pag. 5



Area di progetto

## Un grande progetto sociale ridarà vita alla Cascina Carpana

**A**d dicembre avevamo presentato il bando che interessava un'ampia porzione della Cascina Carpana di via S. Dionigi 121, già sede del Centro Ippico Ambrosiano. Adesso possiamo illustrarvi (sintetizzando le 65 pagine progettuali presentate) il PROGETTO RI-NASCITA vincitore del bando, presentato da SVS Donna Aiuta Donna Onlus come Capofila, l'associazione CADMI - Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate e l'Asd Campacavallo.

### IL CUORE DEL PROGETTO

L'obiettivo al cuore del progetto è garantire un luogo sicuro a donne con figli che vogliono uscire da una situazione di violenza domestica, per il periodo necessario a costruire le basi per la propria autonomia economica e abitativa, in collaborazione con la Rete Territoriale Inter- Istituzionale An-

tiviolenza (RTIA), coordinata dal Comune di Milano o da comuni della Città Metropolitana. Proprio per questo il progetto RI-NASCITA ha fra i suoi scopi primari la formazione, il lavoro, la costruzione di una professionalità e l'obiettivo dell'indipendenza economica.

Fra le caratteristiche del progetto vi è poi il processo di recupero di relazioni armoniche tra la madre e i propri figli, rispondendo a uno dei bisogni primari espressi dalle donne accolte dai centri anti violenza. Infatti i figli sono a loro volta parte lesa del reato di maltrattamento subito dalla / segue a pag. 5



La ex villa padronale



## IL PROGETTO CULTURALE DI RESPIRO EUROPEO DELLA NUOVA BEIC

**I**n questa seconda puntata per descrivere la nuova BEIC, dovremo fare un grande sforzo di sintesi rispetto al "Documento preliminare alla progettazione" collegato al bando per il progetto architettonico, su cui ci siamo soffermati nella puntata precedente.

### CARATTERI DELLA NUOVA BEIC

Innanzitutto, rispetto ai caratteri originari della BEIC, si è resa necessaria "una profonda revisione delle funzioni della biblioteca contemporanea, che da luogo per lo studio e la consultazione si è evoluta verso una dimensione più complessa, legata ai bisogni di apprendimento permanente, alla cultura digitale e al concetto di diffusione circolare della conoscenza come presupposto per la creazione di nuovi saperi e nuove competenze."

La nuova biblioteca non sarà "un generico spazio culturale, ma una struttura polivalente, caratterizzata per essere luogo di accesso alla conoscenza attraverso i diversi linguaggi di comunicazione, in grado di offrire servizi per lo studio e la ricerca, anzitutto interdisciplinare, occasioni di partecipazione e di produzione culturale, opportunità di formazione, stimoli all'immaginazione e alla creatività individuale. Trattandosi di una biblioteca, la sua attività si fonderà sulla presenza di alcune importanti collezioni, fisiche e digitali, disponibili sia materialmente in loco, sia attraverso la rete."

Nel mantenimento del nome "Biblioteca Europea di Informazione e Cultura" si vuole sottolineare la vocazione europea che "si concretizzerà in una particolare attenzione alla documentazione della storia, della cultura, delle lingue, della realtà socioeconomica del continente europeo e in un sistematico impegno nell'educazione delle giovani generazioni alla dimensione europea della vita collettiva."

Ci teniamo poi a sottolineare che "una particolare attenzione sarà rivolta ai giovanissimi - bambini e



ragazzi - affinché possano avvicinarsi ai diversi linguaggi espressivi e alle varie forme di produzione artistica in maniera immediata, divertente e coinvolgente. Gli spazi dedicati a questa particolare fascia di pubblico saranno scenografici, immersivi e riprogettati periodicamente per continuare a sorprendere, stupire e dare spazio alla fantasia delle future generazioni di lettori. Infine, la nuova biblioteca sarà una piattaforma a disposizione delle giovani generazioni / segue a pag. 3

NELLE PAGINE INTERNE

**QUATTRO CHIAMA E GERMANO LANZONI RISPONDE... TAAAC!/?** PAG. 7

**SANTA FE: IL CINEMA CON TRE POSTI** PAG. 2

**GIOVANNI FRANGI: IL PIACERE DI DIPINGERE** PAG. 8

**L'ARTE DEI BURATTINI IN ZONA 4** PAG. 2

**AMEDEO PEDRAZZOLI, UNA VITA ALL'EUROPHON** PAG. 9

“C’era una volta... – Un re! – diranno subito i miei piccoli lettori. No, ragazzi, avete sbagliato. C’era una volta un pezzo di legno”.

Ed è proprio da qui, da un pezzo di legno, come ci ricorda Colloidi, che partiamo per narrare una storia attuale, attualissima, che tra la realtà e l’onorico ci riconduce con sapienza alla fonte del nostro io bambino. Un pezzo di legno dicevamo, ma non un legno qualsiasi, bensì, il cirmolo: leggero, resinoso, antitarlo e facilmente lavorabile. È il legno che da secoli viene scelto per dare vita ai burattini. Questa è la storia di un’arte antichissima, la storia di un bambino che se ne innamora perdutamente e che decide di dedicare la sua vita ad animare i personaggi sulla ribalta: è la storia di Valerio Saccà e della sua Compagnia burattini Aldrichi, che abbiamo la fortuna di avere nel nostro Municipio e che intervistiamo per conoscere da vicino questa maestria.

#### Come inizia la tua passione per i burattini?

«Nasce da piccolissimo, come una sorta di folgorazione, quando mia nonna mi portava a vedere gli spettacoli nella città di Bergamo, famosa per essere anche la culla dei burattinai. È proprio da qui che inizia a maturare in me il desiderio di fare di questa arte il mio lavoro. Negli anni, il mio interesse crebbe sempre di più fino a quando, dodici anni fa, contattai Daniele Cortesi, celebre maestro burattinaio, per diventare suo allievo. Così, ‘a bottega’ ho iniziato a scolpire il legno, a dipingerlo, a creare i fondali, a scrivere la drammaturgia e a imparare la manipolazione del burattino creando un buon equilibrio di interazione con i bambini. Dopo aver scritto il testo, realizzo i personaggi: ogni burattino è legato a un unico copione perché viene costruito appositamente per quella storia. Facilmente si nota come i tratti del viso dei burattini siano ‘apparentemente’ sproporzionati: è una scelta voluta per rendere leggibile a ogni spettatore le espressioni e le intenzioni dei

## Compagnia Aldrichi

### L’arte dei burattini in zona 4



protagonisti, nonché la trama del racconto. Una volta pronti testa e mani, vengono fissate sul ‘buratto’, un tessuto a trama larga che veniva usato per setacciare la farina e da cui deriva il nome ‘burattino’.

#### Chi è il burattinaio?

«Erroneamente nel linguaggio comune assume dei toni a volte dispregiativi, ma è colui che anima i personaggi dello spettacolo e io grazie a loro muovo il pubblico, le sue emozioni e lo porto con me all’interno della narrazione. L’arte dei burattini nasce come teatro di rito le cui origini si fondono con la comparsa dell’umanità sulla terra, quando i primi uomini hanno iniziato a raccontare le vite dei loro predecessori, partendo dai loro resti, animandoli e dandogli voce. Io narro, attraverso i burattini, le vite passate, le ri-animo, dando vita a qualcosa che non c’è più, ma che sorprendentemente torna vivere grazie a pochi grammi di legno e tessuto. E non è un caso che questa ritualità sia presente anche al termine dello spettacolo quando i burattini vengono riposti nelle loro casse».

#### Quanti e quali sono gli spettacoli che porti in scena?

«Attualmente sono otto, ma con altri progetti in lavorazione. Sono tutti spettacoli che affondano nella tradizione

milanese e che da essa si alimentano, attraverso ricerche storiche approfondite e puntuali. Ho recuperato materiale d’epoca, come copioni originali del 1806, manifesti pubblicitari, locandine del 1830, spettacoli di compagnie teatrali e cartoline. Dal mio punto di vista, non si può ignorare la tradizione, che è altissima e coltissima: rappresenta le nostre origini e la nostra storia. Idem per il dialetto milanese che uso in scena che non è mai puro, ma è una sorta di ‘ital-dialetto’, una lingua che evolve e che cambia proprio perché viva e che veicola la milanesità».

**È un po’ il rischio che ha corso il Meneghino, scomparso dalle scene per oltre cinquant’anni. A tal proposito, chi è questo personaggio e perché è così presente nei tuoi spettacoli?**

«Il Meneghino nasce nel 1695, ma la sua identità inizia a de-

finirsi solo durante i moti del ’48, non a caso, è l’unica maschera che indossa il tricolore nell’abito. Rappresentava all’inizio solo i milanesi ‘puri’, ovvero tutti coloro che nascevano e vivevano a Milano e più propriamente, i milanesi di Porta Cicca (Porta Ticinese), ma oggi è il simbolo di tutti coloro che vivono in città: essere milanese è un approccio alla vita, un’intenzione, non più definito solo dai propri natali. Il Meneghino è il servitore della domenica (letteralmente il ‘domenichino’) che solo in questo giorno festivo serve a casa dei borghesi e non dei nobili, non potendo permettersi di averlo tutta la settimana. Il suo cognome ‘Pecenna’ rimanda all’azione del pettinare: il Meneghino ‘pettina’ con la lingua e con il bastone. È buono, generoso, ma anche coraggioso perché affronta le proprie paure in tutta la sua umanità. Rappresenta l’anima di Milano: è allegro, ma anche malinconico come la città. È il personaggio che riesce a tirar fuori il meglio di me».

#### Dove e quando potremo ammirare i tuoi prossimi spettacoli?

«Il Municipio 1 sarà coinvolto con una rassegna e una mostra dedicata interamente al Meneghino nel periodo estivo; molto è in costruzione nel Municipio 4, che mi ha accolto e dove ho il desiderio di realizzare qualcosa ad hoc per tutti gli abitanti della zona». Quindi, a noi tutti, non resta che attendere gli sviluppi e il palinsesto definitivo per ammirare il Meneghino anche nella nostra zona!

Azzurra Sorbi

Per info: fb Compagnia Burattini Aldrichi

## Santa Fe: il cinema con tre posti

Una realtà innovativa, la sala cinematografica Santa Fe, in via Muratori 46/A, si presenta come un piccolo spazio armonico che offre una proposta culturale originale. Inaugurata in occasione del Festival dei cortometraggi MAX3MIN, propone proiezioni riservate a un massimo di 3 spettatori.

Dialoghiamo con Martina Schmied, direttrice artistica di Max3min, per l’illustrazione del progetto.

#### Come si è sviluppata in lei questa scelta e con quali caratteristiche?

«La sala porta il nome di un vecchio cinema di Buenos Aires dove da bambina «divoravo» pellicole, proprio come i gelati comprati lì vicino. Lo spazio rappresenta il nostro modo di concepire il cinema, dal virtuale al reale, ma sempre piccolissimo, con una vetrina che affaccia sulla strada, al piano



terra l’ufficio e al piano soppalcato il nostro cinema. Abbiamo voluto creare un ambiente familiare, anche se non è casa propria, un cinema friendly, con una dimensione intima, pouf e sedie in legno «vecchio cinema», tisane e anche l’ospitalità agli animali da compagnia».

#### Quale pensiero l’ha ispirata per la realizzazione del Festival?

«L’idea di unire dei punti. Mi piace il cinema, ho lavorato in scenografia per firme di alta moda e ricordando lo spettacolo

“La notte dei Pubblicivori”, con le proiezioni di spot pubblicitari e cinematografici, ho considerato che i tempi si stanno accorciando. Io leggo molto e notando anche il successo dei racconti brevi negli ultimi anni e tutta la produzione di filmati dei ragazzi ad esempio per i social ho pensato di unire questi punti, cercando chi possa proporre una storia interessante».

#### Qual è l’impostazione decisa per il Festival?

«La formula è molto semplice. Sono filmati che raccogliamo nel mondo, non vi sono tipologie di generi. I parametri richiesti sono la durata massima di 3 minuti e non esser antecedenti al 2019, l’anno prossimo quindi sarà al 2020. Per questa edizione abbiamo ricevuto circa 2700 filmati provenienti da 112 nazioni, aumentate rispetto alle 97 precedenti, con una prevalenza dall’Italia e degli Stati Uniti. Ha vinto «Automedic», un film magnifico girato dal keniota David Kamau Waronja».

#### Quali le prossime iniziative?

«Fino al 1 giugno il programma “Guardalo di nuovo, Sam!», con alcuni dei cortometraggi della seconda edizione - Concorso Internazionale e Next Gen. Fra le tematiche della rassegna vi sono le interazioni umane, i racconti su cosa sta succedendo nel mondo e i cambiamenti delle nostre vite negli ultimi 2 anni».

Per restare aggiornati: [www.max3min.com/santa-fe-cinema](http://www.max3min.com/santa-fe-cinema)

Antonella Damiani

**Il prossimo numero di**



**QUATTRO**  
esce il giorno  
**8 giugno 2022**



**SPACCIO AZIENDALE**  
**CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE**  
**DI NOSTRA PRODUZIONE**

**SIAMO APERTI**  
**VI ASPETTIAMO**

Consegna gratuita a domicilio

**CONTATTATECI**  
**PER UN ASSAGGIO**  
**GRATUITO**

Viale E. Forlanini, 23 – 20134 Milano  
Orari: dal lunedì al venerdì  
dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00  
Come raggiungerci: tram 27 – bus 45/73  
e passante ferroviario fermata stazione Forlanini  
**info@caffeinca.it - Tel. 02 719018**  
**www.caffeinca.it**



**Graziano Bruzzese srl**  
Impianti elettrici e tecnologici

**VENDITA AL DETTAGLIO**  
**MATERIALE ELETTRICO**  
**LAMPADINE – ACCESSORI**

Dal 1983  
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI  
ALLARMI – VIDEOSORVEGLIANZA  
TV – RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

**Via Monte Cimone, 3 – Milano**  
fronte Parco Alessandrini

**TEL 02 8394984**  
[www.grazianobruzzese.it](http://www.grazianobruzzese.it) - [info@grazianobruzzese.it](mailto:info@grazianobruzzese.it)



**le melarance**  
[www.legatorialemelarance.it](http://www.legatorialemelarance.it)  
laboratorio artigianale di cartongaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI,  
ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA,  
CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE  
E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano  
Tel. 0270109411 - e mail [melarance@tin.it](mailto:melarance@tin.it)

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00  
chiuso domenica e lunedì



via Arconati, 16  
20135 Milano  
Tel. 02.55190671  
e-mail: [miarconati@libraccio.it](mailto:miarconati@libraccio.it)

**LIBRACCIO**

**ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI**  
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L’ANNO.

**ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,**  
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D’ARTE,  
CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO  
PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

**ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).**

# Il progetto culturale di respiro europeo della Nuova BEIC

segue da pag. 1 / creative della città per rendere viva e attuale, attraverso i linguaggi artistici e la loro contaminazione, la memoria di Milano e fornire chiavi di lettura inedite e originali sul suo futuro.”

Queste funzioni molto sommariamente descritte devono poi trovare il loro spazio fisico nell'edificio che verrà realizzato.

## IL B.E.I.C. FORUM (4.300 MQ)

Ecco allora il B.E.I.C. Forum e l'area di ingresso, accoglienza e prima informazione (1.600 mq): “il palcoscenico principale della biblioteca, in cui trovano spazio una molteplicità di servizi e attività riconducibili alla lettura, alla sperimentazione, alla produzione, all'apprendimento, al gaming.”

Uno spazio informale, versatile, attrattivo. Dislocate in ambienti contigui, si troveranno svariate opportunità quali: una rassegna di novità editoriali, un'edicola internazionale di quotidiani e periodici, esposizioni temporanee di materiale documentario e non solo, servizi di accoglienza, orientamento e prima informazione, attività e servizi orientati all'apprendimento permanente, attività legate alle arti performative e alla loro comunicazione attraverso il web, attività di produzione, di fabbricazione digitale, legate alla robotica, alle applicazioni dell'intelligenza artificiale, al podcasting, sale polifunzionali e infine un auditorium di 1.300 mq con 300 posti a sedere.

Il B.E.I.C. Forum integrerà anche alcune funzioni commerciali, che saranno in parte organizzate secondo la logica del “temporary shop” per garantire dinamicità e novità all'offerta.

## LE SEZIONI DIPARTIMENTALI (7.700 MQ)

Le collezioni sono articolate per dipartimenti – Scienze e tecnologie, Scienze umane e sociali, Arti e letterature – in cui saranno ospitati libri, periodici, materiali audiovisivi, collezioni speciali, così organizzate:

- una sezione introduttiva di ciascun dipartimento dedicata ai fondamenti della cultura europea, con gli autori più rappresentativi in tutti i campi della cultura;

- sezioni tematiche a carattere interdisciplinare su temi di particolare rilevanza, anche per dare visibilità a nuclei tematici per i quali non è possibile una netta distinzione tra i diversi ambiti disciplinari dei dipartimenti, come è il caso di alcune grandi culture quali quelle dell'India, della Cina, dell'Islam, oltre che di altre culture extraeuropee;

- un'ampia offerta di *fiction*, comprendente tutti i linguaggi della creatività (parola scritta, immagine, suono), interna al Dipartimento “Arti e letterature”;

- le collezioni speciali della biblioteca e le esposizioni temporanee.

L'area dei Dipartimenti sarà caratterizzata dalla presenza di una varietà di postazioni di lavoro



Porta Vittoria, anno 2000. Alcuni dei fondatori dell'Associazione Milano Biblioteca del 2000, promotrice dell'idea della BEIC, pongono le fondamenta della nuova biblioteca. Da sinistra: il dottor Ulrico Hoepli, il professor Luigi Zanzi, il professor Antonio Padoa Schioppa, tuttora Presidente dell'Associazione, il dottor Carlo Rebay e l'allora direttore generale della Fondazione Cariplo Giovanni Ravasio. Gli altri fondatori erano: Adriano De Majo, Enrico Deleva, Michele Costa, Mirella Ferrari e Ornella Foglieni. QUATTRO ha aderito all'Associazione subito dopo, entrando nel direttivo nella persona della sua Presidente.

per soddisfare tutte le esigenze (postazioni per lo studio individuale, *carrels*, sale per lo studio o per attività di gruppo, postazioni di lettura e di ascolto informali).

Un magazzino di piano dimensionato per contenere 250.000 unità documentarie consentirà di mantenere in prossimità dei dipartimenti alcune collezioni che, pur non essendo consultate con particolare frequenza, possono rappresentare una valida integrazione a quanto sarà collocato a scaffale aperto.

## L'IMAGINARIUM, BIBLIOTECA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI (1.800 MQ)

La progettazione di questa sezione tiene conto della necessità di un'offerta in chiave laboratoriale per proporre ai giovanissimi la possibilità di avvicinarsi ai diversi linguaggi espressivi in maniera divertente e coinvolgente, e darà luogo a uno spazio per bambini e ragazzi con caratteri di unicità. Un'area di questa sezione dovrà essere concepita come installazione e percorso scenografico, da riallestire periodicamente per coinvolgere emotivamente bambini e adulti nella scoperta del libro e della lettura,

in modo che la Nuova B.E.I.C. continui a essere attrattiva nel tempo anche per chi non abita nei pressi della sua sede. La sezione sarà articolata in base all'uso e per fasce d'età.

## IL DIPARTIMENTO DIGITALE (1.350 MQ)

Il digitale è un “ambiente”, un sistema di tecnologie, comportamenti, pratiche che rimanda a un substrato complesso di significati, linguaggi, codici espressivi. Per questo la Nuova B.E.I.C. mette al centro delle proprie attività “le culture e le pratiche del digitale”. Il coordinamento e la gestione delle attività digitali confluiranno in un dipartimento autonomo, che disporrà di spazi dedicati, in parte collocati nel B.E.I.C. Forum e in parte integrati nelle aree riservate agli uffici, e che dovrà coordinare le seguenti attività: un centro d'avanguardia per la digitalizzazione, un laboratorio per l'innovazione nel campo delle tecnologie applicate all'accesso all'informazione, alla digitalizzazione e all'analisi dei dati, dove realizzare in collaborazione con le Università milanesi ricerca applicata per testare tecnologie e sviluppare applicazioni software che contribuiranno al costante miglioramento dei servizi offerti

dalla Nuova B.E.I.C.; la realizzazione di un laboratorio finalizzato alla piena integrazione di persone con disagi di natura cognitiva e relazionale nella realizzazione di risorse e servizi digitali della biblioteca; un'offerta di formazione di base e di alta formazione (orientata a un target professionale); una strategia qualificata di partenariati a livello nazionale e internazionale finalizzati a incrementare la condivisione di dati e contenuti.

## IL DEPOSITO (6.000 MQ)

Il deposito è un elemento fondamentale sia perché la Nuova B.E.I.C. conserverà l'Archivio Regionale Lombardo delle pubblicazioni pervenute per deposito legale, sia per dare una prospettiva di crescita di lungo periodo alle collezioni, sia infine perché qui confluiranno le collezioni della Biblioteca Sormani e di altri istituti bibliotecari. La capienza minima prevista per il deposito centrale, la cui gestione sarà interamente automatizzata, sarà di 2,5 milioni di volumi ma potrà aumentare in fase esecutiva.

## LE FUNZIONI COMMERCIALI (1.350 MQ)

La biblioteca disporrà di spazi da utilizzare, mediante concessione, per attività di ristorazione e per attività commerciali (tra cui un *bookshop*); Queste attività, oltre a completare il sistema d'offerta della biblioteca, contribuiranno alla sostenibilità della gestione.

## QUALCHE NUMERO

Alle metrature indicate ci sono da aggiungere i 4.600 mq dei Servizi interni, per una superficie totale orientativa di 30.000 metri quadrati.

Ci saranno poi 205 postazioni operatori, 2.000 posti per il pubblico, 180 postazioni informatiche, 3.000.000 di unità bibliografiche, di cui quasi 160.000 volumi e audiovisivi a scaffale aperto. Infine circa 150 metri lineari di pareti attrezzate e bacheche per esposizioni.

Diamo anche il numero di parcheggi da realizzare, riservati ad addetti, disabili, moto e bici: 8 posti auto, 5 posti motocicli e 60 posti biciclette.

Il documento prosegue con tutte le prescrizioni che dovranno essere seguite in fase di progettazione, con i dettagli qualitativi e quantitativi dei singoli spazi e ambienti, con l'indicazione delle scelte costruttive, dei materiali, degli arredi, fino alle caratteristiche degli impianti.

Diciamo che non sarà una passeggiata per i progettisti che avranno solo tre mesi per elaborare un progetto così impegnativo, anche se in questa fase viene richiesto un progetto al livello di fattibilità tecnica ed economica.

Non ci resta che aspettare con l'augurio che ci sia un'ampia partecipazione al concorso e che vengano fatte proposte progettuali di grande qualità, come una opera di questa importanza merita.

Stefania Aleni

**STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA**  
Dott.ssa Dalì Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it

Tel. 02 55.19.19.10  
20135 Milano - Via Sigieri,6

**AVVOCATO LORENZO FERRARI**  
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

**MATERIE TRATTATE**  
Divorzi, Successioni, Amministrazioni di sostegno. Locazioni, Recupero crediti, Risarcimento danni. Condominio, Assicurazioni. Diritto penale.

www.avvocatolorenzoferrari.it  
Via Spartaco n. 2 - 20135 Milano  
Tel 025460721 - Cell 3294383622  
lorenzoferrari@avvocatoferrari.it

**RONALDO TEJADA**  
Dottore in Fisioterapia

Studio di fisioterapia  
via Don Bosco 27 - Cell. 3898928566  
rontejada1971@gmail.com

MILANO TSRM - ALBO N° 1979

Riabilitazione e Fisioterapia • Massaggio Terapeutico  
• Rieducazione Posturale Globale (RPG)  
• Terapia Manuale Osteopatica • Neurodinamica  
• TecarTerapia • TENS/ES • Ultrasuono • Kinesiotaping e Bendaggio Funzionale

f Ronaldo Tejada @ FisioterapistaRonaldoTejada

CON QUESTO COUPON SCONTO 10 € SULLA PRIMA SEDUTA

**TREARTES**  
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI  
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE  
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)  
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com

**Casa della Biancheria**

Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.  
Posa in opera gratuita.  
Vasta scelta di biancheria per la casa

Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

**VETRAIO & CORNICIAIO**  
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio  
Vetrare termoisolanti e antirumore  
Vetri per porte interne e finestre  
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche  
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

## STORIE DI STORIA

## 93. DALLA NAVE SCHIAVISTA ALLA RISCOSSA SULL'AUTOBUS IN ALABAMA/1

Forse non è vero come si è a lungo creduto che una delle regine del jazz, Bessie Smith (1894-1937), sia morta in seguito alle ferite riportate in un incidente d'auto dopo che un ospedale per soli bianchi l'aveva respinta, indirizzandola invece all'*Afro American Hospital* di Clarksdale, appunto una struttura sanitaria per soli afro-americani. Ma con certezza è vero, invece, che questa struttura nello stato del Mississippi esisteva, cioè che gli afro-americani non potevano essere curati negli ospedali per bianchi.

Ci sarebbe da aggiungere un salvo poi, quattro anni dopo, venire chiamati alle armi per andare a morire su tutti i fronti della II Guerra Mondiale, e dopo in Corea e dopo ancora in Vietnam, nel privilegio di perdere la vita per una patria che, a cose finite, li avrebbe ricacciati entro i confini dei loro subalterni diritti.

Gli Stati Uniti sono terra di immigrazione. I nativi erano i pellerossa, gli "indiani" della filmografia western, pochi e dispersi su territori vastissimi, per giunta perennemente in guerra fra loro. Gli immigrati che attraversavano l'oceano per insediarsi e farsi largo erano per lo più disperati che dietro le spalle si lasciavano i disastri dell'Europa.

C'erano poveracci di ogni povertà, perseguitati politici e religiosi, avventurieri. Più i deportati, galeotti e prostitute banditi dal contesto civile che

tanta buona prova stava dando di sé con guerre e roghi di eretici e di streghe, arrivati nel nuovo tutto da conquistare nel sottinteso di cercare una nuova collocazione sociale.

Per quelle terre le braccia non sembravano mai abbastanza, né è riuscito il colpo di sottomettere le popolazioni dei nativi come invece avevano fatto a meridione spagnoli e portoghesi. I pellerossa erano guerrieri, e sapevano battersi. Risultava fatale che la ricerca di mano d'opera da sfruttare a costo zero finisse per arrivare nei porti dell'Africa dove confluivano le carovane dei negrieri arabi e nordafricani che s'erano procurati il bottino nell'interno. Era mercato. Vi finivano messi in vendita gli sconfitti delle guerricciolate tribali, o gli oppositori ai capi tribù che se ne liberavano vendendoli. Comunque fosse, i punti vendita della costa offrivano scagurate creature in catene destinate a diventare bestie da soma anche per spagnoli e portoghesi, che s'erano accorti di quanto fossero poco adatti alle più pesanti esigenze i piccoli indios dei loro possedimenti.

Gli africani che arrivavano sui mercati erano colossi giovani, atletici dell'atletica della vita che li aveva for-

mati. Uomini e donne si trovavano così uniti in un destino che per le donne significava beffardamente parità, per la prima volta messe allo stesso livello dei maschi che le avevano tenute fino dalla nascita sottomesse, nel tribale atavismo secondo il quale ognuna valeva un certo numero di capi di bestiame. Sui banchi

per le loro qualità fisiche, esibivano corpi scultorei di cui potere a piacimento disporre.

Le prostitute bandite dall'Europa era con il sesso che potevano iniziare ad affermarsi nella nuova realtà; ma, per quanto umiliante, non era un sesso da schiave, sussistevano le basi commerciali del dare e dell'avere. Le sventurate africane, invece, già nelle terre di origine dominate dalle tradizioni per contare quasi nulla, nel nuovo mondo, dominate invece dalle catene e dalla frusta, scoprivano di contare ancora meno, e di dovere soggiacere alle voglie del padrone partorendogli figli meticci destinati a diventare anch'essi schiavi.

Pochi secoli di disumanità vegliata dall'ipocrisia della religione che li pretendeva convertiti, e trovava invece accettabile che restassero ciò che erano; appunto davvero pochi secoli, e nel 1865, quasi alla fine di una guerra civile che aveva lasciato sul terreno oltre mezzo milione di vittime, la Guerra di Secessione (1861-1865), ecco la libertà, non più catene né frusta e né padrone. Ma se Abramo Lincoln li metteva nelle condizioni di diventare cittadini, era nella testa di troppi statunitensi, discendenti da immigrati di tutt'altra immigrazione, che questo



di quei mercati invece valevano pezzi d'oro, uguali ai loro uomini nella misera uguaglianza di non contare nulla come esseri umani.

Agli uomini sarebbe toccata la fatica senza tregua del lavoro, a loro anche quella del sesso con chi li aveva comprate. Scelte all'origine dai mercanti



mutamento tardava a verificarsi, e ancora oggi si tratta di un percorso dell'integrarsi dalle aguzze asperità. Per novant'anni dalla messa al bando della schiavitù la gente di colore dovette errare fra i meandri dell'irrelevanza sociale, offrendo alla società che l'aveva resa libera facchini, manovali, fattorini, sguatterri, con i più fortunati che potevano per virtù proprie scalare di qualche gradino quell'impervia scalinata cantando o suonando per i bianchi, battendosi sul ring per i bianchi, recitando ai limiti dell'estrema marginalità per i bianchi, magari in locali come il celeberrimo *Cotton Club* nei quali chi aveva la pelle del loro stesso colore non poteva entrare come pubblico.

Certo non era negata una spruzzata di istruzione di base, e via negli ingranni di un Paese in cui opulenza e miseria sapevano coesistere in imbarazzante armonia. Qua e là anche un andare oltre l'istruzione primaria, ovviamente in istituti rigidamente segregati, per ottenere i professionisti di subalterna professione, neri per i neri, come i medici dell'*Afro American Hospital* di Clarksdale. (Continua nel prossimo numero)

Giovanni Chiara

## Un edificio di culto per l'area di via Marignano

Nuovo futuro in vista per l'area verde di via Marignano, all'estremità sud-est del territorio comunale, a pochi passi dalla fermata della metropolitana di San Donato. Con l'approvazione in giunta, a fine dicembre, delle linee di indirizzo per la concessione degli spazi per finalità religiose, entra ora nel vivo l'iter per l'assegnazione di questa porzione di territorio ad associazioni e organizzazioni di culto. La delibera è stata ratificata dopo mesi di discussioni pubbliche

e svariati passaggi in Consiglio Comunale; la concessione, di durata trentennale e senza spese aggiunte per l'Amministrazione comunale, riguarda un'area di proprietà pubblica che si estende per oltre 3400 mq, attualmente non edificata. L'intervento, chiarisce una nota di Palazzo Marino, risponde ai dettami della Costituzione relativi alla "libertà di culto nelle sue diverse espressioni, in una visione pluralistica, garantendo contemporaneamente il decoro e la sicurezza dei luoghi di preghiera". L'aggiudicazione rispetterà le linee guida condivise dall'albo dei principali enti religiosi; in particolare, nell'assegnazione del punteggio saranno destinate quote di premialità ai soggetti che dimostreranno di non possedere altri immobili nelle vicinanze di via Marignano; priorità sarà inoltre riservata ai progetti che prevedono lo



svolgimento di iniziative di interesse comune per la cittadinanza, a integrazione delle cano-

niche attività spirituali. Il corrispettivo minimo per l'attribuzione del diritto di superficie trentennale (base di gara al rialzo) è di poco inferiore ai 395.000 €; oltre ai costi per la costruzione delle strutture e la relativa manutenzione, a carico del concessionario spetta il pagamento di ogni altra voce di spesa. Alle organizzazioni che intendono candidarsi è richiesta la redazione di un'offerta tecnica ed economica che documenti, tra le varie voci, anche l'effettiva necessità di spazi su scala cittadina, nonché i principali elementi patrimoniali del gruppo. La delibera riguarda anche l'assegnazione di un immobile sito in via Esterle 15/17 (zona via Padova, ex docce pubbliche); non è autorizzata la concessione delle due aree alla medesima associazione religiosa.

Emiliano Rossi



**Immobiliare Valsecchi** opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnate con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

I nostri servizi comprendono:

- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
- Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
- **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
- Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
- **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
- Consulenza per mutui e finanziamenti
- Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: [casa.it](http://casa.it), [immobiliare.it](http://immobiliare.it), [idealista.it](http://idealista.it) e sul nostro sito web [immobiliarevalsecchi.com](http://immobiliarevalsecchi.com)

**VUOI VENDERE O AFFITTARE?  
CHIAMACI,  
GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO**

**02 54118833**

**immv.** IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano  
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520  
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

**CARTOLERIA  
montenero**

**CANCELLERIA**

**GIOCATTOLI**

**ARTICOLI DA REGALO**

**FORNITURE PER UFFICIO**

**TARGHE**      **TIMBRI**

**STAMPE**      **LIBRI**

**FAX**      **FOTOCOPIE**

via Bergamo 2  
angolo viale Montenero  
telefono e fax 0255184977

# Il campus del Conservatorio a Rogoredo: una firma lo fa partire

segue da pag. 1 / verde e garantirne la manutenzione, per mettere a disposizione dell'Amministrazione Comunale e del Municipio 4, nonché delle associazioni del territorio e delle realtà musicali giovanili, l'Auditorium per alcune giornate da definirsi, per programmare spettacoli musicali gratuiti per la cittadinanza, dando anche la disponibilità al convenzionamento con associazioni educative nell'ambito musicale per lo svolgimento di attività didattiche.

## GLI IMPEGNI DEI SOTTOSCRITTORI

L'impegno finanziario complessivo di 47 milioni di euro sarà suddiviso fra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (20 milioni), il Ministero dell'uni-



Render del progetto



Parte dell'area dell'intervento con la Palazzina ex-Chimici

versità e della ricerca (15 milioni) e la Regione Lombardia (12 milioni). Il Ministero delle infrastrutture assicurerà anche il coordinamento delle diverse attività per la realizzazione del

Conservatorio. Il Comune di Milano trasferirà al Conservatorio il diritto di superficie sulle aree di proprietà del Comune di Milano per la durata di 90 anni, di cui 4 per l'esecuzione delle opere

e 86 per la gestione. Un bellissimo progetto dunque, di cui la nostra zona andrà orgogliosa.

Stefania Aleni

# Un grande progetto sociale ridarà vita alla Cascina Carpana

segue da pag. 1 / madre, ma a volte divengono complici del padre nel mantenimento del controllo ossessivo sulla donna.

L'accesso delle donne e dei loro figli agli alloggi messi a disposizione nella Cascina avverrà per invio dai centri antiviolenza della RTIA e le rette per la residenzialità saranno a carico dei comuni dove erano in precedenza residenti. Ogni Casa ospiterà un nucleo familiare e sarà attrezzata in modo da renderlo indipendente dagli altri nuclei, per le necessità della vita quotidiana. È previsto un soggiorno medio di 18 mesi con la possibilità di prolungare fino a 24 mesi, da valutare in accordo con la donna e sulla base del fatto che abbia raggiunto un'autonomia economica.

L'équipe di ospitalità della Cascina sarà costituita da operatrici d'accoglienza e da educatrici esperte, formate al tema della violenza maschile alle donne e sulle sue conseguenze; l'affiancamento alle donne e ai loro figli avverrà attraverso una relazione positiva e costruttiva in un'ottica di promozione delle loro capacità e potenzialità. La supervisione dei singoli progetti di ospitalità sarà affidata a CADMI.

## LE ATTIVITÀ PREVISTE

Le attività previste all'interno della Cascina saranno gestite da donne, associate/volontarie o dipendenti, che operano nelle tre realtà, prevalentemente del Terzo Settore: CADMI e SVS DAD fanno parte sin dal suo inizio della Rete Antiviolenza del Comune di Milano, Campacavallo apporterà al progetto la sua fondamentale esperienza nel settore agricolo aiutando le donne del quartiere e del progetto nel riappropriarsi di competenze nella costruzione, gestione dell'orto e di altri spazi adatti alla coltivazione di frutta che verranno individuati nella zona del Parco Agricolo Sud. Sempre Campacavallo offrirà gratuitamente le proprie attività ai figli delle donne coinvolte nel progetto e si occuperà di creare occasioni aperte a tutto il quartiere. L'intero RTS (Raggruppamento Temporaneo di Scopo) si impegna a organizzare attività per

le ore di post scuola e per i doposcuola e, nei periodi di vacanza scolastica, per i bambini e i ragazzi del quartiere, campus, laboratori e altre attività per il tempo libero.

Previste anche molte altre attività e opportunità di socializzazione legate al territorio del Corvetto, in collaborazione con le reti esistenti. Fra le attività produttive che verranno insediate troviamo la Ristorazione (previsti un ristorante, un bar/punto ristoro, un negozio di cibo, un servizio catering, due punti ristoro mobili con furgoni dotati di frigo e corrente elettrica), laboratori di cucito e di ebanisteria di design, attività di asilo diurno per cani.

## IL PROGETTO ARCHITETTONICO E LE DESTINAZIONI D'USO

Innanzitutto, il bando prende in esame solo alcuni degli edifici della cascina: l'edificio residenziale su strada e il suo rustico, l'edificio padronale, l'edificio dell'ex circolo e il suo annesso (legnaia), una scuderia a sud-est del complesso e una stalla piccola.

Lo stato di conservazione e di qualità architettonica degli immobili non è omogeneo; se la ca-

sa padronale è relativamente ben conservata e presenta delle finiture di pregio quali il cotto milanese per i pavimenti, l'edificio residenziale in linea presenta soluzioni architettoniche più rustiche e di minor pregio. Nel corso degli anni questo edificio ha sofferto dell'assenza di manutenzione e presenta problemi consistenti; il tetto di tutti gli edifici necessita di opere di consolidamento e parziali sostituzioni. Le due stalle sono in uno stato di conservazione discreto/buono ma dovranno essere oggetto di lavori di ristrutturazione per poter accogliere le nuove destinazioni d'uso. L'insieme degli infissi è gravemente danneggiato e da sostituire completamente.

Gli edifici saranno oggetto di risanamento conservativo al fine di preservare gli elementi originali del complesso, limitando i lavori a tutto ciò che riguarda un ripristino del suo funzionamento o l'adattamento a nuove funzioni e attività che, ricordiamo, sono quelle dell'ACCOGLIERE, di LAVORARE, di APPRENDERE e di DIVERTIRSI E COLTIVARE IL BENESSERE. Diversificati anche gli usi degli spazi esterni, con il cortile centrale che manterrà il ruolo fon-

damentale di centro di vita della Cascina Carpana e sarà luogo di accoglienza per tutto il quartiere grazie alla creazione di un giardino, di uno spazio educativo per l'infanzia, e di un campo giochi attrezzato aperti al pubblico.

## TEMPI E COSTI

Per quanto riguarda i tempi, il bando fissa in 5 anni la durata massima per concludere i lavori, ma i promotori contano di terminarli molto prima. Dal momento in cui la Cascina viene presa in consegna, ci vorranno 10 mesi per le attività propedeutiche alla realizzazione dell'intervento (progetto di messa in sicurezza, progetto preliminare, elaborati necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni, stesura capitolati, ecc...). Poi si procederà a lotti che potranno essere attivati contemporaneamente, per arrivare a concludere i lavori entro 24 mesi dalla presa in consegna (intoppi permettendo...).

Gli investimenti complessivi sono pari a circa 3.700.000 € e comprendono tutti gli interventi edili e impiantistici sui vari edifici, le sistemazioni esterne, il costo progettazione e direzione lavori e il costo per gli arredi e le attrezzature. L'investimento verrà sostenuto con contributi privati per 1.630.000 € (che sono in parte già stati raccolti) e da un mutuo da 2.500.000 € per 25 anni. È stata richiesta la concessione del bene per 90 anni (la massima prevista).

Volendo trarre una prima conclusione, possiamo dire che si tratta di un progetto di grande qualità e valenza sociale non solo per le donne cui è prevalentemente destinato, ma per tutto il quartiere in cui si inserisce e per tutta la città. Le potenzialità sono quasi illimitate e la serietà e affidabilità dei proponenti è una garanzia perché il progetto si realizzi nel migliore dei modi. Noi terremo aggiornati i nostri lettori sugli sviluppi e speriamo che tutto possa procedere, appunto, senza intoppi. per poter vedere partire il progetto: le donne vittime di violenza ne hanno bisogno.

S.A.



La stalla grande

**IMMOBILIARE LUCANIA**

**VENDE**

In V.le Enrico Martini  
**SPAZIO COMMERCIALE**  
di 1000 mq su due livelli

**OTTIMO INVESTIMENTO A REDDITO**

Immobiliare Lucania  
viale Lucania 2 - tel. 02 55212429

**Maglieria Tina dal 1962**  
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano  
Tel. 02-55188156

**BOTTEGA STORICA di MILANO**

Intimo e Abbigliamento  
delle **Migliori Marche**

I **Migliori Prezzi di Milano**

La **Cordialità** e La **Gentilezza**  
di una Volta

**200 Mq di Intimo e Abbigliamento**

**Vendi la tua casa al MIGLIOR prezzo!**

**Dibello**

Professionisti da oltre 20 anni in valutazioni professionali, compravendite immobiliari e consulenza.

**Chiamaci ora!**  
0331/154 2651  
info@studiodibello.it  
Milano - Via G. Strigelli 13

## Chiacchierando con Luca Sandri Simonetta, fino a "Tirar mattina"

**L**uca Sandri Simonetta, noto attore, autore, regista, doppiatore, direttore del doppiaggio e dialoghista italiano, porta in scena questo mese *Tirar mattina*, nuova produzione e ultimo spettacolo della stagione al teatro Delfino. Adattamento dall'omonimo romanzo del padre Umberto Simonetta, una prima assoluta che vuole essere un omaggio al grande scrittore milanese e alla lingua meneghina del secolo scorso. Le riflessioni in vista del debutto e il ritorno in teatro.

**È la prima volta che viene portato "fuori dalla pagina" *Tirar mattina* (1963), secondo romanzo di Simonetta e probabilmente il più famoso?**

«A teatro la prima volta in assoluto. Nonostante il soggetto sia stato venduto ed elaborato più volte in ambito cinematografico. Ci furono numerosi tentativi, persino di Ricky Tognazzi

mente un periodo di celebrazioni dal ventennale della scomparsa di Umberto, caduta nel 2018. Una serie di iniziative promosse dal Dipartimento di Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea dell'Università Statale di Milano, con un grosso sostegno della biblioteca Sormani. Tutto possibile grazie a studiosi ed estimatori di Umberto: da un convegno alla Fondazione Feltrinelli è stato tratto un volume, con tutti i saggi di coloro che sono intervenuti – *Un milanese "non tanto regolare"* (Unicopli, 2020). E poi la pubblicazione di *Tirar Mattina* (2018, Baldini+Castoldi) e lo scorso febbraio de *Lo sbarcato*, con la chiusura della "trilogia della gioventù", che comprende anche *Il giovane normale*. Un ottimo modo per ricordare Simonetta grazie a tante persone che si sono adoperate in autonomia, con le mie sole forze non avrei fatto di meglio».

che non esiste più. E la scrittura è assolutamente meravigliosa. Incredibile pensare a come si scrivesse tra fine '50 e inizio '60. Oggi per una parola di troppo succede il finimondo, allora esisteva una libertà di espressione impensabile. Mi interesserà vedere le reazioni del pubblico su certi argomenti, ad esempio quello che il protagonista, Aldino, pensa dei meridionali. Aldino è un personaggio negativo e forse un certo modo di esprimersi susciterà qualche frisson in quest'epoca di rigurgito di moralismo».

**Autore anche per Giorgio Gaber e Paolo Villaggio, uno dei pregi di Simonetta è la lingua. Ci sono differenze tra il romanzo originale e la riduzione teatrale?**

«Nessun aggiustamento, ho mantenuto quello che Umberto ha scritto. Dato che il libro è pieno di rimandi e flashback è stato necessario fare un puzzle al contrario, rimontare cioè i quadri in un altro ordine rispetto alla sequenza testuale».

**Nei romanzi di Simonetta vengono descritti con ironia, anche feroce, aspetti della sua Milano. Che rapporto aveva con questa città?**

«Nel periodo in cui ebbe in gestione il Teatro Gerolamo (1978-1983) diceva sempre: "Milano aspirava a diventare una capitale culturale come New York. È diventata come Salonicco". In quegli anni ha avuto modo di confrontarsi con politici rampanti restando molto deluso da certe iniziative. E come lui immagino tanti altri intellettuali che non si erano esposti politicamente. Nonostante questo Umberto, dal punto di vista culturale, non si è fatto mancare niente».

**"Fare l'autore teatrale in Italia è come essere un nero in Sudafrica". Questa massima racchiude la visione del suo mestiere. Un tuo ricordo di Umberto Simonetta: chi è stato?**

«Un artista scomodo, non si è mai legato a nessun tipo di consorte. Anche quando fu critico teatrale non aveva esitato a denunciare il malco-



Umberto Simonetta ©Ph Leonardo Cendamo

stume degli accordi sottobanco durante i premi teatrali. Se qualcosa non gli garbava diceva sempre la sua. L'ha pagata, perché la libertà ha un prezzo, ma non ha mai avuto niente da recriminarsi. Uno che per una battuta avrebbe venduto la madre, ma allo stesso tempo di una arguzia e di una cultura strepitosa. Ha avuto una carriera che non rende bene definire poliedrica, ha fatto di tutto: da quello che oggi si chiama *ghost writer*, al 'negro' degli autori di rivista di allora – ad esempio le battute per Michele Gallieri – dalla radio alla televisione, dalla letteratura alta a quella di consumo e poi pamphlet, giornalismo e critica cinematografica e teatrale. Sempre in equilibrio tra polo alto e basso, senza discriminare mai».

**Prosegue la tua avventura col Teatro Delfino. Cosa ti aspetti da questo spettacolo?**

«*Tirar mattina* dovrebbe rappresentare uno step ulteriore per promuo-

vere il Delfino come centro di produzione. Si sono già fatti tanti sforzi da parte i recital di Gaber e Jannacci, insieme a Federico Zanandrea, più facili da vendere, ora vogliamo dedicarci alla drammaturgia. Al di là del piacere di portare in scena questo testo, quale affettuoso omaggio a chi è stato così generoso con me dal punto di vista professionale, mi piacerebbe che questo spettacolo avesse una sua continuità nella prossima stagione. *Tirar mattina* vuole essere una scelta mirata e "sperata", un'occasione ricca sotto molti punti di vista per coinvolgere più fasce di utenza, non solo un pubblico meramente teatrale ma di varie provenienze culturali, creando nuove sinergie. Sento interesse, speriamo dia i frutti sperati».

© Luca Cecchelli

L'intervista integrale a Luca Sandri Simonetta, artista residente in zona 4, da giugno su [www.quattronet2.it](http://www.quattronet2.it)



Luca Sandri

e Luca Barbareschi, ma non si è mai arrivati a un compromesso. E la mia trasposizione teatrale sicuramente si è presentata più complicata rispetto a un film».

**Come nasce questa produzione?**

«La mia drammaturgia chiude ideal-

**La storia che racconta *Tirar mattina* resiste in qualche modo al tempo o è legata a un'era particolare di Milano?**

«È una vicenda legata agli anni '60. Le tipologie di personaggi e certi tipi di ambienti appartengono a un'era

## La zona 4 coltiva talenti: a tu per tu con Camilla Costanzo

**S**i sente spesso dire che i giovani di oggi non abbiano interessi o che non mettano sufficiente tenacia nel coltivare i loro sogni. Ebbene la storia di Camilla Costanzo, studentessa di 19 anni iscritta all'ultimo anno del liceo scientifico di scienze applicate, dimostra proprio il contrario. In arte Mjla Phoral, da bambina si è avvicinata con curiosità al mondo della scrittura e da lì non l'ha più abbandonato. Alle medie ha incominciato a comporre le prime poesie, poi è stata la volta dei racconti e ora, dopo aver vinto diversi premi letterari nazionali, si accinge alla pubblicazione del suo primo romanzo. «Ci ho lavorato cinque anni: si intitola *Soleil Blue* ed è il primo volume di una trilogia fantasy romance», ci dice emozionata dalla sua stanza, dove la raggiungiamo durante la nostra videointervista. Bionda, occhi scuri, piercing al naso, ha un sorriso luminoso che buca lo schermo.

**Quando hai capito che scrivere era la tua strada?**

«Da piccola adoravo fare i temi, ma per il resto non ci dedicavo troppo tempo. Amavo più leggere, ma non i libri come tutti. Io leggevo riviste scientifiche, enciclopedie, manuali di matematica. Il mio primo vero romanzo è stato *Teutoburgo* di Valerio Massimo Manfredi. Una folgorazione. Da quel momento ho iniziato a scrivere anche io. Ero in seconda media».

**Perché hai scelto di firmarti con uno pseudonimo?**

«All'inizio la scrittura era un rifugio, qualcosa da tenere per me perché non venisse contaminato dall'ambiente esterno. Nel mio mondo nessuno poteva disturbarmi: potevo sentirmi libera, senza es-

sere giudicata. Di recente, però, ho deciso di metterci la faccia perché ho imparato che chi mi conosce mi accetta per quella che sono».

**Da dove è nato il nome?**

«Mjla sta per Camilla, ma con la j che è più esotica. Mentre Phoral è la parola elfica per fuoco – ma con il ph latino – perché la scrittura è il mio fuoco. Avrei preferito Ignis, ma poi ho scoperto che è la marca di una lavatrice e non mi sembrava il caso».

**Nei tuoi scritti impieghi una prosa aulica e ricercata d'altri tempi. Chi sono i modelli narrativi a cui ti ispiri?**

«Spazio da Bukowski a Catullo. Amo Valerio Massimo Manfredi e Alda Merini. Leggo di tutto, ma non sopporto che sia la scuola a consigliare un testo, anche perché spesso si tratta di saggi, mentre io amo il romanzo storico».

**Torniamo al tuo libro, quando uscirà?**

«Questione di settimane, siccome è autopubblicato, dipende molto dai tempi di Amazon».

**Sei veloce nel tuo lavoro o sei molto puntigliosa?**

«La stesura è rapida, ma solo se ascolto musica classica, con gli altri generi non riesco. Le revisioni invece mi richiedono molto tempo. Poi dal momento che odio ripetere due volte la stessa parola, anche a distanza di più pagine, cerco di utilizzare tutti i sinonimi possibili. Un esempio?

Rosso, porpora, scarlatto, carminio. E potrei continuare».

**Cosa pensano i tuoi di questa passione?**

«Ci è voluto un po' affinché capissero: mio padre è laureato in Fisica nucleare, mia madre in Biologia ed è stato un percorso difficile. Avrei voluto fare il classico, ma loro insistevano perché facessi a tutti i costi medicina. Adesso che hanno visto con quanta dedizione mi dedico alla scrittura hanno capito che ci tengo davvero. Hanno incominciato a leggere alcuni scritti e ora mia mamma è la mia fan numero uno».

**E la professoressa di italiano che dice?**

«Nei temi ho 5 perché vado fuori traccia, dice che quello che scrivo non si può inserire nelle sue griglie di valutazione. Per fortuna poi recupero con le interrogazioni, dove ho sempre 8 e 9».

**Dove ti immagini da qui a 10 anni?**

«Questa è una domanda tosta: sicuramente con più di un libro pubblicato. Forse in una casa editrice o a fare la giornalista da qualche parte nel mondo. Chissà. Intanto a settembre mi iscriverò a Lettere in Statale».

**L'Esame di Stato si avvicina, sei preoccupata?**

«Per la prova di matematica sì, per il tema farò di certo quello storico. E pazienza se non starò dentro a una griglia».

Elena Gadeschi



Camilla Costanzo, vincitrice del Premio letterario nazionale Federico De Roberto 2021, con alcune sue pubblicazioni.

## Ragazzi all'Opera

**S**abato 28 maggio alle 11, presso il Teatro Martini (via Pitteri 58), si terrà "Don Giovanni Junior": spettacolo per ragazzi con i ragazzi, il capitolo finale di un laboratorio che ha coinvolto i 24 alunni della IV C della scuola "Ottolini Belgioioso" di via Colletta, che per mesi hanno studiato e fatto le prove di messa in scena di una "parodia" del "Don Giovanni" di Mozart.

Tre studenti sfogliano il libretto di Da Ponte e i personaggi si animano sul palco (un po' Inkheart, il libro e il film). Le scene sono disegnate da Enrico Musenich, i costumi sono stati realizzati realmente in casa grazie ai familiari dei ragazzi. A portare i suoni dell'opera lirica, quella vera, tre cantanti Angela Alessandra Notarnicola, Massimo Pagano, Filippo Quarti e al pianoforte Giulio Dario Pagano.



Il progetto sbarca a Milano da Genova portato dal suo ideatore, Alessandro Salvadori (autore dei testi), che ha sviluppato questa formula in quindici anni di attività nelle scuole, per far conoscere l'opera lirica attra-

verso il "fare" teatro anziché il "vedere" a teatro.

Tutto questo grazie al lavoro instancabile di coordinamento e collegamento delle maestre Rosella de Marcellis, Mariella Salvia, Sara Rigamonti, Francesca Brizzolini e all'aiuto di Guido Moro, presidente della Corale Lirica Ambrosiana, e di Guido Poggiani, presidente dell'associazione Guizart.

L'opera lirica raccontata dai ragazzi per i ragazzi e perché no, anche per i grandi. Per questo il progetto è detto "il teatro Dèi ragazzi", i ragazzi come Dèi ex machina del racconto sono protagonisti in scena e in platea.

L'ingresso è libero e tutti i giovani protagonisti vi aspettano!

Alessandro Salvadori

## Quando QUATTRO chiama Germano Lanzoni risponde: seconda parte...taaac!

**Q**UATTRO ha incontrato, in un suo insolito momento libero, Germano Lanzoni: attore, comico, docente, formatore, *webstar* irriverente, professore aggiunto presso l'Università Bicocca e *founder* di HBE - Humor Business Experience. Di seguito la seconda e ultima parte dell'intervista.

**Sei founder di HBE, hub creativo che sperimenta l'utilizzo dell'umorismo quale forma di comunicazione funzionale all'intrattenimento, al business e al benessere. Come si colloca nel tuo percorso?**

«HBE è nata durante una vacanza a New York, mentre cercavo un'idea che sintetizzasse il processo di allargamento della *community* e insieme riposizionasse la mia figura di attore. Fino al 2018 il mio posizionamento come Germano Lanzoni veniva totalmente inghiottito da "Il Milanese Imbruttito". L'Imbruttito resta solo una quota dei miei spettacoli, avevo da parte tanti altri numeri e monologhi divertenti. Eppure la gente non sapeva neppure il mio nome, per loro ero solo "Il Milanese Imbruttito" - così commettevano un errore doppio, credendo persino che fossi il creatore della pagina. Grazie all'incontro con Fania Alemanno, conosciuta in qualità di manager di Raptuz, autore del murales del Milanese Imbruttito in via Pontano, ho meglio strutturato le mie competenze. Cercavo un'assistente e lei mi rispose: "Sarò di più, la tua *team manager*". Mi ha spiegato come

ogni mio talento potesse essere sviluppato in progetti e collaborazioni per ritrovare un posizionamento. A cominciare dai corsi di teatro comico, che già tenevo quando vivevo a Varese, utilizzando l'ironia per attivare modalità di scambio. Quello è stato un primo *focus* per pianificare una formazione a vantaggio di diverse realtà. E in modalità *human*, così come è sempre stato anche col Terzo Segreto di Satira, cioè in una relazione prima umana che professionale, lavorando sempre in condivisione, non in fase di *performance*. Questo insegniamo principalmente tramite HBE, in tanti percorsi: il master in Bicocca, la formazione aziendale, l'incontro con gli studenti e l'azione responsabile del comico».

**Quanto è importante oggi saper usare gli strumenti dell'ironia?**

«Il mondo sta caricando tantissimo su questa leva, soprattutto nella comunicazione. Pertanto diventa sempre più importante avere un'azione responsabile sui "rischi della magia". Così come saper analizzare il rapporto tra te e la tua capacità di connessione con gli altri, attraverso modalità relazionali costruite sull'ironia. Potenzialità declinabili non solo nello spettacolo dal vivo, ma anche in altri ambiti. È questo il punto di HBE. Inizialmente HBE stava per Human Business Entertainment - cioè lavorare sì sulla dimensione umana negli eventi aziendali, ma semplicemente pagato per una proposta di intrattenimento.

Nell'arco degli ultimi quattro anni, insieme a un comitato scientifico di ricerca e altre università, è diventato più chiaro nel nostro progetto quanto l'importanza dell'ironia sia misurabile in più aspetti della vita - considerando ad esempio che la curva di abbandono della risata è 25 anni, potenzialmente nel momento in cui si entra nel mondo del lavoro».

**Possiamo dire che tutto quello che è oggi Germano Lanzoni non ci sarebbe senza il Teatro Arsenale?**

«Assolutamente, è dove tutto è cominciato. L'Arsenale ha accolto un me spaesato nel lontano 1990. Dopo aver tentato tre volte l'esame di economia aziendale avevo capito che non mi sarei più laureato - scienze politiche, indirizzo economico-aziendale - e ho preso in considerazione la possibilità di essere attore. Meglio così? Non so, il viaggio a ritroso nel mio passato lo farei portando a termine qualcosa. Non sarà un caso che nel mio percorso professionale ho sempre vissuto un *gap*, considerando che Fania oggi gestisce di fatto un'azienda di cui io sono un prodotto. Dopo l'Arsenale, nel 1994, iniziata la mia carriera come dj, ho imparato subito a osservare la realtà e trasporla attraverso quel linguaggio: *killer applications* sperimentate prima nel cabaret e poi nell'animazione di livello, attivando chiavi narrative-sceniche di improvvisazione. Solo dopo anni ho scoperto però coscientemente il valore di quel percorso».



**Un insegnamento su tutti?**

«L'atto creativo non è soltanto esecutivo, ma anche sorgente utile per interpretare la creazione degli altri e attivare la tua. Questo e altri appigli, che mi sembravano istintivi, sono stati frutto di una formazione e capacità di rompere schemi che qualunque scuola di teatro sa darti. Per questo sostengo che il teatro andrebbe insegnato nelle scuole. E la prima cosa che si fa, quando si fa teatro, è andare a teatro. Allora perché aspettare? È molto importante anche per il mondo del lavoro».

**Un esempio?**

«Un articolo su Harvard Magazine spiega che tutti i manager che hanno avuto nella loro vita un percorso teatrale hanno maturato *soft skills* che altri non solo non avevano ma che avrebbero dovuto acquisire a breve per sopravvivere. Ad esempio la capacità di essere convincenti - non manipolare ma essere capaci di difendere le proprie idee, saperle proporre al momento giusto. Tersite, personaggio dell'Iliade che è contro il sistema, rappresenta bene questo concetto. Quando

parla per evitare la guerra viene deriso da Ulisse e tutti combattono per altri nove anni. Ecco l'errore: un conto è la verità, un conto è saperla usare in modo da evitare che un Ulisse di turno imponga di combattere. Così come la seconda volta che Tersite interviene in tutto il poema è quando Achille copula con Penthesilea, scoprendola donna dopo averle sfilato l'elmo. Parla di nuovo e gli viene tagliata la testa. Tersite dice la verità due volte, ma soccombe sempre. Il punto non è dire la verità, ma imparare a capire quando parlare e quando stare zitti. Capire cosa ti fa sopravvivere nella vita. I giullari lo hanno imparato a loro spese: chi sbagliava spesso ci lasciava la testa. Ancora oggi invoco lo spirito mistico di quei giullari per avere un flusso di tanta creatività».

**A proposito di giullari: cosa rimpiangi e cosa c'è di nuovo nella comicità milanese?**

«La grande traccia milanese è il *musicomedians*, come dice Flavio Oreglio, cioè il cantautore comico. Il fatto cioè di saper utilizzare la nostra capacità poetica sia nel gioco comico

che nella canzone. Credo che tutti quelli che nascono a Milano non possano non cantare. È un marchio di fabbrica che non ha niente a che vedere ad esempio con lo stornello romano. Oggi ho sentito *El minestron* di Walter Valdi, capolavoro di tradizione. Ci sono passaggi da morir dal ridere mentre scimmietta la canzone napoletana per eccellenza. Cadute becere e basse che si è potuto permettere in quegli anni: *Oh vacaputanga, i negher del menga...* c'era più ingenuità ma forza nell'ironia. Oggi misuriamo ogni parola e tutto sta nell'intenzione. Io, pur *politically correct*, sono impermeabile a certi divisionismi. D'altra parte il comico sviluppa la propria insensibilità».

**Anche tu sei uno dei narratori di Milano: che faccia ha la città oggi, socialmente?**

«Anche se il Covid ha tagliato le gambe a tutti abbiamo ancora "Cortina '26", che sarà una grande possibilità di trasformare il nostro territorio in quello che auspico sia la città futura. Una umanizzazione del territorio. È una città che ha lotte sociali, ma allo stesso tempo una mentalità ancora oggi meritocratica. Se hai un progetto e valore prima o poi qui ti capiscono. Lo dimostra il fatto che quando senti parlare per strada spesso è di lavoro, non di quante cozze ha pescato lo zio (*ride*)! E ancora esistono zone di città abbandonate a se stesse, vero, ma anche quelli sono mondi bellissimi e suggestivi, come gli scali ferroviari. Sarà una città che andrà a portare sempre più in alto il proprio valore immobiliare disumanizzandosi? Lo scopriremo».

© Luca Cecchelli

L'intervista integrale a Germano Lanzoni sarà disponibile da giugno su [www.quattronet2.it](http://www.quattronet2.it)

QUATTRO



In collaborazione con



Avevamo promesso che avremmo organizzato una

### VISITA AL CENTRO SMISTAMENTO DI VIA CORELLI

dove ancora oggi vengono mantenute le locomotive ancora in attività e sono in mostra carrozze e motrici di treni storici (vedi nostro articolo sul numero di gennaio 2022). QUATTRO e il Comitato soci Coop PiazzaLodi-Rogoredo hanno il piacere di offrirvi la visita che si terrà

**Sabato 14 maggio dalle 10 alle 12**

con ritrovo alle ore 10 all'ingresso del Centro, via Corelli 61 (poco dopo la ricicleria Amsa), raggiungibile con l'autobus 38. Ci farà da guida il vice presidente dell'Associazione Rotabili Storici, Ambrogio Mortarino.

Il numero massimo è di 25 persone e occorre prenotarsi entro il 10 maggio inviando una mail a [quattro@fastwebnet.it](mailto:quattro@fastwebnet.it)

## FRANCO FONTANA RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere, Lavaggio e custodia invernale Veneziane Cancelli sicurezza - Tende da sole



Via Riva di Trento 2  
20139 Milano

Segreteria tel/fax  
02.57401840

mail:

[francofontana@fastwebnet.it](mailto:francofontana@fastwebnet.it)  
[www.dittafrancofontana.it](http://www.dittafrancofontana.it)



FERRAMENTA FORT  
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137  
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895  
WWW.FERRFORT.IT

ATM FERMATA 84



## ORO... TESORI

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 02.55196326 Cell. 3394628185  
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

[oroetesori@yahoo.it](mailto:oroetesori@yahoo.it)



## Amedeo Pedrazzoli, una vita all'Euophon, quell'azienda di via Mecenate

**A**medeo Pedrazzoli, classe 1940, è uno degli ex dipendenti di Euophon, storica azienda italiana produttrice di elettronica di consumo, situata fino alla fine degli anni '80 in via Mecenate, nell'area degli ex capannoni della Caproni. «Sono entrato in Euophon il 13 dicembre 1955, avevo 15 anni - ricorda -. La sede iniziale era in via Marco Bruto, ma so di altri colleghi che venivano da via Del Turchino. Poi ci siamo spostati tutti in Mecenate, nel 1957. Nel 1959 venne edificato quello che sarebbe diventato il palazzo Euophon: in quella zona allora c'era solo campagna. Raggiungevo l'edificio col tram 35; c'era uno spiazzo all'altezza della ex Fabbri: lì, dove girava il tram, giocavamo a pallone. Eravamo circa un centinaio poi, nel corso degli anni '60, la società si è espansa, con stabilimenti di produzione a Castelleone, Bozzolo e Quistello, vicino Mantova, paese natale di Andrea Zenesini, fondatore dell'azienda nel 1950. A Milano è rimasta solo un po' di produzione e uffici tecnici. Come numero massimo di dipendenti siamo arrivati intorno ai 1300».

In via Mecenate venivano inizialmente assemblati apparati a valvole, ovvero «apparecchi radio e qualche fonovaligia, un giradischi portatile a forma di valigetta (i più comuni erano i C-62). Dopo la simulazione di un prototipo nel 1959 mi hanno messo a progettare apparecchi a transistor: il nostro primo portatile a transistor in un mobiletto di legno si chiamava SB-60».

Entrato da apprendista - «avevo il cartellino n°41» - il signor Pedrazzoli segue tutta la trafila: operaio, impiegato tecnico e infine dirigente, sempre per progettazioni. «Ho messo le mani in tutti i transistor che sono usciti di lì (sorride)». Un mestiere imparato autonomamente, frequentando i corsi serali di perito radiotecnico-elettronico dopo il lavoro, dal 1956 al 1961: «Un sacrificio che mi ha permesso di far carriera. Eravamo tutti giovani, più o meno coetanei, ma siamo andati avanti in pochi».

Nel 1960, durante uno sciopero aziendale, conosce quella che diventerà sua moglie, anch'essa impiegata Euophon e sempre al suo fianco, anche durante il biennio '69-'70, nel clima delle lotte operaie: «Nonostante il periodo, i rapporti con la proprietà erano discreti. Io sono anche stato iscritto al sindacato, poi ne sono uscito per divergenze».

La produzione Euophon eccelleva per giradischi, registratori, piastre per cassette, sintonizzatori e amplificatori: «Dalla fine degli anni '70 all' '89 il settore audio in Italia era nostro, avevamo più prodotti rispetto ai concorrenti, con



Milano 1965. Amedeo Pedrazzoli - il primo a destra - con il gruppo di progettazione degli apparecchi a transistor. Foto © Elisa Buccinotti



sedici commerciali e uffici anche in Germania, Francia e Spagna e mercato nei paesi dell'est». Articolo di punta sicuramente la radio: «Ne abbiamo fatte di tutti i tipi, per non parlare di quelle di design, ad esempio a forma di bottiglia di Vov o Cynar. Io ho realizzato "il palloncino", si chiamava Stadio. Un pal-



In alto: PROFESSIONAL II, uno dei modelli più diffusi. A destra: la radio realizzata a forma di bottiglia di VOV



loncino rotondo con il piede a ventosa che si poteva attaccare al vetro dell'auto e una fascetta sulla quale poter inserire i colori di tutte le squadre o bandiere d'Europa. Ne producevamo trecento al giorno».

Tutti prodotti di alta tecnologia, buon compromesso tra prezzo e qualità: «Le cosiddette torri combinate erano quelle che andavano di più, in Francia soprattutto». Competitor di Gelo e Lesa, con gli anni il mercato è diventato sempre più difficile: «Paradossalmente, man-

mano che in Italia chiudevano aziende concorrenti, uno dei problemi è diventato trovare produttori di supporti. I primi anni usavamo parti fornite ad esempio dalla Lesa, poi abbiamo necessariamente prodotto all'interno dell'azienda tutto quello che non c'era sul mercato: avevo imparato a far di tutto, dai mobili alle bobine. Però non si facevano più studi di aggiornamento tecnologico, così inevitabilmente si è dovuto acquistare all'estero. E un conto è costruire un apparecchio con una sezione importata, ma quando si arriva al punto di dover comprare tutti i pezzi il gioco non vale la candela».

Un grande business ancora fino al 1984, alla morte di Zenesini, cui è subentrato il figlio Enrico: «Nell'agosto del 1989, alla chiusura, avevamo ancora tanti ordini. Avevamo messo a punto un piano di ristrutturazione, con un solo stabilimento e pochi dipendenti, ma non passò. E con la messa in liquidazione dell'azienda ci fu il problema dei licenziamenti: eravamo più di mille e il sindacato ci mise al muro. In ogni caso quando mia moglie ed io ce ne siamo andati eravamo in età prossima alla pensione».

Storia bella ma poco conosciuta in Italia quella di Euophon, «forse perché è sempre stato privilegiato il mercato estero. D'altra parte immagino che il nome fosse stato scelto per dare un'impronta europea, nonostante abbia cambiato un po' di volte ragione sociale». Ogni tanto il signor Pedrazzoli passa ancora davanti all'ex sede di via Mecenate, struttura rimasta identica dalla fondazione: «Hanno rifatto solo la facciata. Mi fa piacere vedere che oggi sia subentrata una bella azienda (Alcantara, ndr)».

© Luca Cecchelli

## La grande distribuzione in zona: i marchi dei discount

**R**iprendiamo il nostro viaggio nella grande distribuzione della zona 4. Recentemente hanno aperto dei supermercati di importanti marchi non ancora presenti sul territorio. Parliamo dell'ALDI di viale Molise e dell'MD di via Lomellina. L'ALDI, multinazionale tedesca attiva nel settore della GDO dal 1946 nasce da un'idea dei fratelli Karl e Theo Albrecht che trasformano la vecchia bottega dei genitori in una grande azienda internazionale. ALDI opera principalmente nel settore del discount dove è commercialmente posizionata all'ottavo posto nel mondo per fatturato ed è presente in 18 nazioni. A maggio 2015, la controllata austriaca di Aldi Süd è entrata in Italia costruendo la propria base logistica a Verona. I primi 10 negozi aprono contemporaneamente il 1 marzo 2018, con una notevole progressione commerciale in breve tempo incrementa i propri punti vendita. Alla fine del 2018, in soli 10 mesi ALDI apre 40 nuovi negozi. Proseguendo costantemente il piano di investimenti, a fine 2021 ha 138 negozi di cui 43 in Lombardia

Il secondo marchio è quello di MD, facente invece capo a una società italiana. Anche MD opera nel settore del discount ed è nata nel 1994 per volere dell'imprenditore altoatesino Patrizio Podini. All'azienda fanno capo circa 820 punti vendita e circa 8000 dipendenti, presenti in tutte le regioni italiane, sotto il marchio MD. Il primo punto vendita a marchio MD (Mida Discount) è stato inaugurato nel settembre 1994 a Mugnano di Napoli, proseguendo nella sua espansione verso altre regioni del Centro-Sud, talvolta rilevando insegne locali come la molisana HD.



L'ALDI di viale Molise

Nei successivi cinque anni l'azienda cresce rapidamente, superando i 150 punti vendita. A partire dal 2000 il gruppo affianca ai punti di vendita diretti una rete di negozi in franchising che a sua volta contribuisce a un ulteriore sviluppo della rete di vendita. Il 25 luglio 2013, la Lillo Srl (capofila del gruppo MD) acquisisce dal Gruppo Lombardini il discount «LD Market», attivo prevalentemente nel nord Italia con oltre 350 punti vendita. Nel 2017 tutti i supermercati LD vengono ridenominati MD.

Altra recente novità è la prossima trasformazione dell'OVS di via Strigelli in un punto vendita Penny Market. Questo marchio collegato al gruppo tedesco Rewe (di cui vi abbiamo già parlato in un precedente articolo con oggetto il rapido passaggio in Italia del marchio Billa) è sbarcato in Italia nel 1994, nell'ambito di una collaborazione con Esselunga. In pochi anni ha ampliato la propria rete di vendita sino ad arrivare a 357 supermarket nel 2021. La collaborazione con Esselunga dura pochi anni, infatti nel 1999 il gruppo Caprotti esce dalla proprietà della Penny Market Italia che rimane quindi della sola REWE. Anche Penny (così si chiama dal 2014) opera nel mondo del discount. Con tre grandi marchi internazionali di origine tedesca (Penny, LIDL, ALDI) e due italiani (Eurospin e MD) il discount risulta essere un settore in continua ed esponenziale espansione che, oltre che sul campo, si «scontra» continuamente anche nelle reti televisive con continui passaggi tv e spot con protagonisti tanti falsi Einstein oppure note conduttrici televisive come ad esempio Antonella Clerici.

Alberto Tavazzi

**Il tuo dentista di fiducia a un passo da casa**

**Dental Corsica**

**Dott.ssa Rubecchi Laura**  
MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

Viale Corsica, 42 - Milano 20137  
Tel. 0283439430

**FEDELI**

Occhiali, lenti a contatto, liquidi  
Fototessere  
Lenti extrasottili progressive - bifocali  
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11  
20133 Milano  
Tel e fax 02 76118484  
gfedeliottica@tiscali.it  
www.otticafaedelimilano.it

**RESTAURO PATELLI**

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici  
Policromia - Laccatura - Doratura  
Valutazione - Perizie - Consulenza  
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162  
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

**Per la vostra pubblicità in zona contate su...**

**QUATTRO**

☎ 338 1414800 - 333 3634480 ✉ quattro@fastwebnet.it  
**RICHIEDETECI UN PREVENTIVO**

**DISCHI COMPRO**

LP - 33 e 45 giri  
Giradischi Stereo HiFi

Enzo 349.7147520  
email: designlover@virgilio.it

## IL VENTISETTE/8

## La semaforizzazione-parte prima

Nel corso di questi decenni sono stati condotti una serie di studi e di sperimentazioni etichettando i vari progetti con il termine, più giornalistico che tecnico, "Onda Verde". Per capirci, come al solito è il caso di fare un po' di storia. Va detto subito che con questo termine ci si riferisce a una "corsia preferenziale invisibile", che si avvale di una tipologia di "semafori elettronici sincronizzati", che permettono a un generico veicolo, opportunamente strumentato, di percorrere un tratto di strada con più incroci facendogli trovare sostanzialmente via libera con il semaforo verde. L'Onda Verde è generalmente utilizzata in un'unica direzione (es. una corsia a grande traffico in uscita dalla città), mentre per essere applicata in entrambe i sensi di marcia è necessario che i semafori siano ben distanziati e con fasi di flusso lunghe.

Per passare da questo concetto, semplice per certi aspetti, a quello più complesso per una gestione globale del traffico, è indispensabile disporre di un sofisticato sistema di rilevamento (sensori magnetici-ottici-ultrasuoni, loop di antenne, telecamere all'infrarosso e altro) e di monitoraggio in tempo reale, che sia in grado di gestire, in automatico, le variabili che abbiamo citato nella puntata precedente. Nello specifico: la tipologia dell'incrocio, il carico del traffico veicolare, la localizzazione e l'identificativo del tram, disporre in definitiva di un data-base quanto più ricco possibile di dati e che è schematizzato nella foto 1.

Un semplice Piano Semaforico nella molteplicità dei casi è "a tempi fissi" con una gestione locale, ma ora deve essere sostituito con uno "a tempi variabili" e necessariamente con una gestione centralizzata e a superviso-

gavano" con i semafori lungo la sede "marciatram".

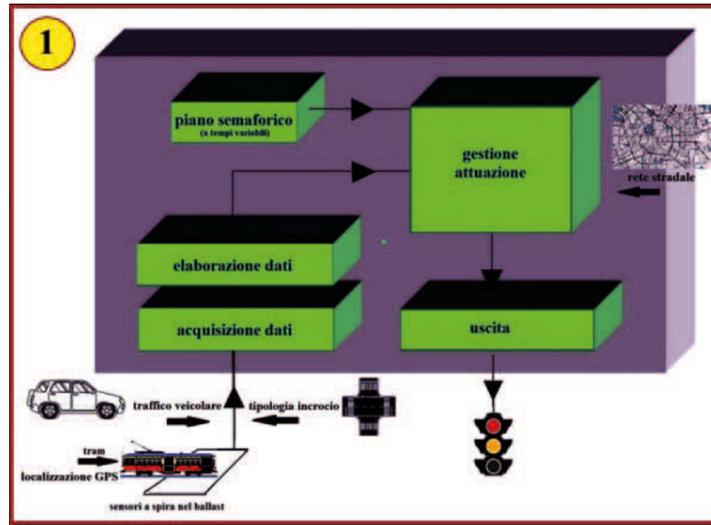
All'inizio degli anni '70 viene sperimentata per la prima volta l'Onda Verde applicata al pubblico trasporto urbano, occasione resa possibile con l'introduzione graduale a bordo dei mezzi di superficie del Radiotelefo-

adottata non si dimostra adeguata, ma si era solo all'inizio. Successivamente, fine anni Settanta, viene introdotto il sistema di Radio Localizzazione Satellitare dei mezzi di superficie (RCC della ditta OTE, tuttora attivo) e ciò rende disponibile un tassello molto importante per la progettazione della "semaforizzazione preferenziale" per i mezzi pubblici. Nel settembre 2011 parte una nuova sperimentazione sulla circolare esterna filoviaria 90/91, inizialmente nel tratto piazza Piola/viale Stelvio/Zara ma con l'obiettivo di estenderla in pochi mesi all'intero percorso. L'intento, si legge

nei comunicati stampa, è «... ridurre i tempi di percorrenza lungo la cerchia Isonzo/Lotto e aumentare le frequenze alle fermate, 15 minuti di risparmio su ogni giro della 90/91...». In pratica: il semaforo dialoga con il filobus attraverso una linea wireless dei dati, «vede» in tempo reale l'arrivo del mezzo e si predispose per assegnargli la precedenza con il verde. Al termine della sperimentazione i tempi di percorrenza si sono effettivamente ridotti del 15%. Il progetto prosegue e nel 2014 parte la sperimentazione con un nuovo algoritmo su quattro linee tranviarie: 3-4-9-15. I risultati (foto 2) sono piuttosto incoraggianti e vedono mediamente un incremento generalizzato della velocità com-

merciale che passa da 11,5 km/h a 16,25 km/h.

Il sistema però necessita ancora di miglioramenti soprattutto nel "colloquio" in tempo reale tra bordo e terra. Il 2014 è anche l'anno in cui viene costituita nell'ambito del Comune l'Agenzia Ambiente-Mobilità-



## Il semaforo intelligente viene da lontano, quando già si parlava di "Onda verde".

l'asservimento semaforico è stato applicato a una linea tranviaria di Strasburgo e inaugurato nel 1994, uno dei primi al mondo. A Milano c'è stato un antesignano sperimentale: la vettura tranviaria n° 179 sulla linea extraurbana Milano/Limbiate dove sono state utilizzate vecchie tecnologie elettromeccaniche che "dialo-

no, il cui scopo primario è di collegare via etere il mezzo in servizio con la Sala Operativa ATM. La sperimentazione ha coinvolto Comune-ATM-Italtel (fornitrice dell'apparato radio e di alcuni sensori) e all'uopo viene sfruttato un tratto di viale Monza con alcuni autobus. I risultati non sono soddisfacenti e anche la tecnologia



Territorio (AMAT) tra le cui attività vi è prioritaria la gestione della Centrale di Controllo del Traffico, ubicata in piazzale Beccaria, da cui dipende la supervisione, da remoto, della quasi totalità degli impianti semaforici della città (circa 700). Dalla originaria Onda Verde dove l'automazione del semaforo (tempo di durata del verde) era una variabile locale legata alla presenza dei veicoli sulla corsia di transito, il sistema sta diventando più coordinato e sofisticato, da qui probabilmente l'epiteto "intelligente". Nella prossima puntata cercheremo di meglio capire se questa tecnologia potrebbe essere applicata alla linea "27".

Gianni Pola



## I COLUMBIDI

Il piccione, il nostro maldestro e a volte molesto vicino di casa, con i cugini colombaccio e tortora dal collare, condividono con noi l'ecosistema urbano. Appartengono tutti alla famiglia dei Columbidi, uccelli dalle forme robuste e compatte, con testa piccola e arrotondata, becco in genere corto, con apice rigido e una base morbida, detta cera, sulla quale si aprono obliquamente le narici. Questi uccelli per bere immergono il becco nell'acqua e aspirano senza sollevare la testa, lo usano come una sorta di cannuccia. Le penne remiganti delle ali sono molto rigide e questo determina il caratteristico rumore che emettono all'involo o durante alcune fasi del corteggiamento. Maschi e femmine hanno lo stesso abito e quindi la scelta del partner, operata dalla femmina, sarà verso il maschio più intraprendente o abile.

Si possono riprodurre tutto l'anno e di solito depongono due uova per covata; i pulcini sono inetti e vengono nutriti con una secrezione caseosa nota come "latte dei piccioni", prodotta dalla mucosa interna del gozzo degli adulti. Tutti i Columbidi hanno un'alimentazione che è prevalentemente granivora, infatti sono spesso causa di danni all'agricoltura, quando in stormi numerosi assaltano i campi seminati, ma integrano i semi con bacche, frutti e talvolta piccoli invertebrati.

Hanno tutti trovato nella città delle situazioni ambientali che ricordano il loro ambiente originario naturale e, approfittando del silenzio venatorio, della disponibilità di cibo e di luoghi dove riprodursi, si sono insediati con grande successo, anche a Milano. *Columba livia forma domestica* è il nome

scientifico del nostro **piccione**, detto anche torraio, il più comune tra gli uccelli urbani. Noi lo vediamo a terra, attraversare incurante il traffico, avvicinarsi a noi senza paura in cerca di cibo; imbrattare i monumenti; nidificare nei nostri vasi, diciamo: non risulta a tutti simpatico! In realtà i suoi antenati selvatici erano legati ad ambienti rocciosi e quindi abilissimi e potenti volatori;



frequenta i cornicioni e le nicchie degli edifici perché ricordano pareti a picco sul mare. La sua capacità di orientamento e le carni prelibate sono i motivi per cui è stato addomesticato nell'antichità. Prima dell'invenzione del telegrafo, il piccione "viaggiatore" veniva utilizzato per trasportare messaggi percorrendo centinaia di chilometri, per poi ritornare al mittente. L'adattamento

all'ambiente urbano lo ha decisamente impigrito.

*Columba palumbus* è il **colombaccio**, più grande del piccione, la sua livrea è grigio-bluastro con delle sfumature rosate nelle parti inferiori, si distingue facilmente per due macchie bianche ai lati del collo e per due bande sempre bianche presenti sulle ali, visibili quando l'animale è in volo. In città è presente tutto l'anno, abita e si riproduce sugli alberi dei giardini e dei parchi della nostra città che ricordano il suo ambiente originario, rappresentato da boschi e foreste. In compagnia della tortora dal collare, utilizzano come posatoi le antenne televisive e da lassù osservano incuranti le nostre strade trafficate.

La **Tortora dal collare**, *Streptopelia decaocto*, ha una livrea chiara, sulle tonalità del beige con sfumature grigiastre e un collarino nero. A volte è anche detta "orientale" per via delle sue origini: ha infatti una distribuzione che spazia dal Medio Oriente al Pakistan e all'India. Ha nidificato per la prima volta in Italia nel 1947 a Latisana in Friuli-Venezia Giulia e ha poi conquistato tutte le nostre regioni. Nidifica anche lei a stretto contatto con l'uomo, nei giardini e negli orti urbani, ma soprattutto nelle zone periferiche confinanti con zone agricole.

Se ne vedete o notate i loro nidi, cercate di scattare una foto, inviandola attraverso il sito [www.guarda.mi.it](http://www.guarda.mi.it) o via mail a [marinova@rocketmail.com](mailto:marinova@rocketmail.com) con data e indirizzo dell'avvistamento. Le vostre osservazioni entreranno a far parte del database di GuardaMI.

Siamo partiti con la seconda stagione di studio sugli uccelli nidificanti a Milano!

Marina Nova

## Skatepark cercasi

Non sempre i nonni d'oggi pensano a divertirsi per sé, giocando a bocce o a carte. Tanti si immedesimano nei desideri dei propri nipoti, piccoli o adolescenti che siano: è il caso di una coppia di nonni di Milano, i coniugi Paola e Piero, che ci hanno coinvolto per sostenere in particolare la loro richiesta di spazi per i ragazzi nei parchi e giardini della nostra zona, in particolare *skatepark* o campi da *basket*. In realtà in zona abbiamo un certo numero di campi da *basket* (magari non tutti in perfette condizioni), mentre abbiamo solo uno *skatepark* presso il giardino Oreste del Buono di viale Campania.

È nata poi una loro corrispondenza con gli assessorati al verde pubblico e allo sport, in particolare per richiedere nuovi *skatepark*, ovvero le aree per l'utilizzo degli *skateboard*, con rampe e ostacoli da percorrere e saltare. Per i nostri nonni, queste strutture sono poche e bisognose di manutenzione. Meglio precisare, come si premura di fare l'Assessore allo Sport, Martina Riva: ce ne sono sette, "esistenti e censiti, all'interno del verde pubblico milanese" ed è il Comune di Milano che programma gli interventi di realizzazione, ampliamento e manutenzione dei *playground* "tramite contratti di sponsorizzazione con privati che si dimostrino interessati a effettuare l'opera in cambio della possibilità di veicolare il loro marchio. Ad oggi è stata programmata una manutenzione straordinaria degli *skatepark* di Parco Lambro e di Parco Oreste del Buono, ma, al riguardo, l'Area Verde del Comune di Milano è ancora nella fase della ricerca di eventuali sponsor interessati a realizzare tale manutenzione straordinaria".

Impresa quindi non facile e dai tempi lunghi. I nostri lettori però non demordono e si danno disponibili per contattare direttamente aziende del settore sportivo, pur esprimendo rammarico che il Comune non abbia proprie risorse: "È un peccato che non si trovi nel bilancio una somma di denaro non particolarmente elevata per sistemarli".

L'ultimo scambio di mail è con il dottor Massimiliano Cannata, dell'Assessorato al Verde, che precisa: "L'Amministrazione comunale non realizza o riqualifica gli *skatepark* o qualsiasi altra struttura pubblica solo aspettando la disponibilità economica di soggetti privati; ma, con le sponsorizzazioni che ci supportano dall'esterno, programiamo sulla base delle disponibilità economiche esistenti nell'ambito dell'appalto di manutenzione del verde".

Anche noi comunque tifiamo per gli *skatepark* e ci piacerebbe vederne realizzati di nuovi; le aree adatte nella nostra zona non mancano!

Berardino Grillo



EVENTI

CIVIL WEEK

Da giovedì 5 a domenica 8 maggio, si svolge la Civil Week all'insegna dell'impegno civico nella Città metropolitana di Milano con filo conduttore il tema "Cittadini, Motori del cambiamento".

Ricco il programma anche nel nostro Municipio con il coinvolgimento di moltissime realtà associative: Associazione TerràCò, Todo Modo, Casa per la pace, Difesa in Famiglia, Mi faccio in 3, La strada, Associazione Sunugal, CasciNet, Ass. Nistagmo, La Nostra Comunità, Il Giardino d'Inverno, Insula Net, Ass. Consorzio Cascina Cuccagna, Dare.ngo, SVS Donna aiuta Donna, Arci Corvetto. Distribuiti sul Municipio anche le sedi delle iniziative: Cascina Cuccagna, piazzale Gabriele Rosa, CIQ centro Internazionale di Quartiere, IED Milano, Piazzale Ferrara, Laboratorio di Quartiere Mazzini, COWO, Parco giochi piazza Ovidio, Mercato comunale piazza Ferrara, CasciNet, Polo Ferrara, Après-Coup, Scuola Primaria Fabio Filzi, sede ass. TerraCò, Arci Corvetto.

Impossibile riportare tutti gli eventi che troverete sul sito [www.civilweek-vivere.it](http://www.civilweek-vivere.it), suddivisi anche per municipio.

STUDIO CA.BA.RE.

Via Verbano 5

6 - 15 maggio

I VERDI PASSI DELLA PIOGGIA

Mostra di opere fotografiche di 5 artiste (Rosana Baroni, Margherita Del Piano, Nuccia Gatti, Bruna Ginammi, Graziella Reggio)

Inaugurazione venerdì 6 maggio dalle 18.30 alle 21

Dal 7 al 14 maggio dalle 17.30 alle 20

**Finissage** 15 maggio dalle 18 alle 21  
Il ricavato della vendita delle opere sarà totalmente devoluto alla Fondazione Pangea Onlus che si occupa delle donne vittime di violenza.

COMITATO DELLE REGIONI AMICI DEL PARCHETTO ORESTE DEL BUONO

Viale Campania 12

6 maggio dalle 16.30 alle 19.30

IMPARA A SKATEARE AL GIARDINO ORESTE DEL BUONO

Open Day gratuito di *skateboard* tenuto dall'Associazione Sportiva Ecoskate. Le lezioni verranno tenute da due istruttori esperti e sono riservate ai bambini dai 6 anni in su. L'associazione si occuperà di dotare gli iscritti di *skateboard*, mentre i caschetti dovranno essere personali.

8, 15, 22, 29 maggio dalle 10 alle 11

DOMENICA ECOLISTA

Presso il Giardino Oreste del Buono, ciclo di incontri di esperienze legate al mondo olistico. L'associazione fornirà i tappetini necessari. Gli incontri saranno a offerta libera e potranno partecipare gli adulti, a partire dai 16 anni.

8 maggio Immersione sonora con le campane tibetane

15 maggio Yoga 1

22 maggio Introduzione alla Riflessologia

29 maggio Yoga 2

Sabato 14 maggio dalle 14.30 alle 17.30

CLEANING DAY DELLA VIA PIRANESI

(in caso di pioggia verrà rinviata a data da destinarsi).

Una grande giornata di sensibilizzazione sul rispetto degli spazi condivisi e dell'ambiente che vedrà la mobilitazione del Comitato Zona delle Regioni e del Coordinamento Comitati Milanese.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di rendere i cittadini e residenti più partecipi del decoro e alla pulizia della propria via e del proprio quartiere.

ASSOCIAZIONE ALLONS ENFANTS!

Piazzale Martini 11

7 e 8 maggio

MERCATINO SOLIDALE

Abiti e accessori vintage, oggettistica varia, libri, borse fatte a mano in stoffa e realizzate a maglia. Il mercatino solidale non prevede prezzi di vendita, ma offerte libere da parte dei visitatori

Sabato 7 dalle 15 alle 18 e domenica 8 dalle 11 alle 18.

SOCIETÀ RB S.R.L.

L'8 maggio nei parchi Longanesi Nervesa Gonzales, Vettabbia e Alessandrini

È TEMPO DI PENSARE ALL'AMBIENTE

iniziativa per pulire i parchi da rifiuti, sigarette ed eventuali altri rifiuti, a cura dei dipendenti della società che saranno coinvolti in prima persona nel contribuire al mantenimento della pulizia di un luogo pubblico.

FESTA PATRONALE

Domenica 8 maggio

Festa dei patroni della chiesa dei Santi Martiri Nereo e Achilleo

Oltre alle funzioni religiose (al termine della messa delle 10 lancio di palloncini da parte dei bambini), si terrà la mostra di opere a smalto dell'artista Ettore Paganini. Sotto i portici saranno allestite le bancarelle del mercatino, della pesca di beneficenza; un barbecue sarà a disposizione dei visitatori.

CENTRO CULTURALE ANTONIANUM

Corso XXII Marzo 59/A

Sabato 7 maggio ore 15.30

VENEZIA: 1600 ANNI DI STORIA

Alla scoperta di una città che ha lasciato un segno indelebile nell'arte, nell'architettura e nella cultura.

A cura di Angela Pomes

Sabato 14 maggio ore 15.30

PREMIO LETTERARIO ANTONIANUM

Premiazione

Sabato 21 maggio ore 15.30

INTERVISTA A DANTE ALIGHIERI

A tu per tu con Dante, in una conversazione impossibile su poesia, amore, politica dei suoi tempi e dei nostri. A cura di Vincenzo Amato

OTTAVA NOTA

Via Marco Bruto 24 - tel. 02 89658114

Domenica 8 maggio ore 16

Presso il parchetto Piazza Ovidio

LE AVVENTURE DEL PESCIOLINO NERINO

di e con Alberto Tavazzi - Per bambini dai 3 agli 11 anni

Domenica 8 maggio ore 18

Presso l'Auditorium Ottava Nota

RADUNO DEI CAMBRISTI N° 70

Concerto di musicisti amatori

Mercoledì 11 maggio ore 19

Presso la Libreria del Convegno - Via Lomellina 35

SPEED-DATE LETTERARIO

Pensieri ed esperienze di lettura da condividere in un dialogo aperto a tutti

Sabato 14 maggio ore 20

OTTAVABAND

Concerto di band costituite da giovani musicisti - Progetto di Simone Albanese. Tutte le iniziative sono a partecipazione gratuita

Concerti del Festival Piano City

Ingresso gratuito con prenotazione

Sabato 21 maggio ore 18.30

ELENA ARDASHNIKOVA, pianoforte

Musiche di P.I. Tchaikovsky, S. Rachmaninov, R. Shchedrin

Domenica 22 maggio ore 18.30

ARIO NIKOLAUS SGROI, pianoforte

Musiche di R. Schumann, S. Prokofiev

BIBLIOTECA CALVAIRATE

Piazza Insubria 3 sede provvisoria

Sabato 14 maggio ore 10.30

FA' IL BRAVO, PINOCCHIO!

Lecture tratte da Le avventure di Pinocchio di Carlo Collodi, per bambini a partire dai 5 anni. Evento on line in collaborazione con le lettrici volontarie del Patto di Milano per la Lettura.

Prenotazione obbligatoria al numero 02

88465810

GEV del Comune di Milano

MERAVIGLIE E TESORI NASCOSTI NEI PARCHI DI MILANO

Ciclo di visite guidate ai percorsi botanici dei parchi cittadini a cura delle Guardie Ecologiche Volontarie.

21 maggio ore 10-12

Appuntamento al Parco Formentano di Largo Marinali d'Italia con ritrovo presso la Palazzina Liberty.

FESTONE DI ROGOREDO

29 maggio

Caccia al tesoro «Prova a prendermi»

A cura della compagnia di animazione 4Gatti con il sostegno della parrocchia di Rogoredo e della rete territoriale informale Tessere Legami. La caccia al tesoro si svolgerà attraverso tutto il quartiere di Rogoredo, Santa Giulia e San Martino.

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12 - Tel. 02 49524744

Fino al 29 maggio

FRANK KING: GASOLINE ALLEY

La storia di una vita, lunga una vita. Mostra a ingresso libero

Fino al 18 settembre

MEDIOEVO. STORIA, STORIE E MITO A FUMETTI

Storia, storie e mito a fumetti. Orari apertura: martedì-venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 14 alle 19.

PER NATURA NON ABBIAMO DIFETTO CHE NON POSSA DIVENTARE UN PUNTO DI FORZA, NESSUN PUNTO DI FORZA CHE NON POSSA DIVENTARE UN DIFETTO.

J.W. GOETHE

Tropo spesso ci focalizziamo sui nostri problemi e i nostri limiti, su quello che non riusciamo a fare e su quello che ci manca.

Perché non cambiare prospettiva?

Perché non andare a conoscere meglio le nostre risorse?

Le nostre qualità uniche e speciali che ci permettono di trasformare quei limiti in insegnamenti e ci spingono verso i nostri obiettivi molto più rapidamente di quanto ci immaginiamo capaci di fare?

Prendiamoci del tempo per scoprire e riscoprire le nostre risorse, dando loro spazio e respiro consapevole.

Iniziamo prendendo carta e colori e lasciamoli davanti a noi mentre respiriamo profondamente sentendo tutto il nostro corpo dai piedi ben appoggiati a terra passando in sequenza tutto il corpo fino alla testa sospesa al cielo.

Lasciamo che i pensieri passino come nuvole nel cielo senza inseguirli e continuiamo a respirare profondamente fino a che mi sentirò pronto a iniziare la mia scoperta delle risorse. Sul foglio elencherò, disegnerò, colorerò tutte le risorse che sento che fanno parte della mia esperienza. Saranno le risorse interne delle mie qualità fisiche, caratteriali, le mie passioni e le mie risorse esterne, gli esseri viventi e gli oggetti che amo, i luoghi dove mi sento bene, ecc... Possono essere le cose più banali come le più inaspettate. L'importante è che mentre le scriviamo ascoltiamo la leggerezza nel nostro corpo che è un segnale di verità. A volte pensiamo che qualcuno o qualcosa sia una risorsa dalla testa ma non dal cuore. A volte crediamo di essere in un certo modo perché ci è sempre stato detto così, ma non è detto che sia davvero quello che

sentiamo noi.

Finito, teniamo il foglio in bella vista per almeno i 28 giorni successivi. Ogni giorno ci prenderemo qualche minuto (meglio se la mattina iniziando la giornata e la sera prima di andare a letto) per ringraziare le nostre risorse. Potremo notare quali sono state le più importanti quel giorno, a quali vorremmo dedicare più tempo e anche quali nuove risorse possiamo aggiungere.

Usiamo la nostra creatività con il solo obiettivo di espandere la consapevolezza della bellezza che ci riempie e che ci circonda.

Una volta scritte le risorse possono essere diseguate, cantate, ballate...

Buon divertimento, e se avete piacere di condividere la vostra esperienza, mandatemi una foto delle vostre risorse, scrivetemi o telefonatemi per fissare una chiacchierata gratuita (30 minuti circa).

Laura Gabrieli - cell. +39 351.7988911

mail: [occhidilaura@gmail.com](mailto:occhidilaura@gmail.com)

Operatore Olistico livello Professionista come disciplinato ai sensi della legge n° 4/2013, iscritto nel registro professionale degli Operatori Olistici di ASPIN, codice n° PT-1228-OP-P.

E io chi sono? Di formazione scientifica, curiosa del mondo e dei suoi misteri, quindici anni fa ho iniziato ad avventurarmi alla scoperta di Corpo, Emozioni, Mente, Energia e Spirito con diverse pratiche e insegnamenti tra cui: Costellazioni Familiari e Sistemiche, Counseling Transpersonale, Access Consciousness, Metodo Grinberg, Registri Akaschici e Soul Realignement®.



**Vuoi perdere PESO?**

Vuoi ritrovare **LEGGEREZZA** e **FORMA FISICA** cambiando solo la tua colazione?

Inizia la giornata con un frullato Herbalife per un'integrazione alimentare a sostegno del tuo benessere e definizione fisica. Presente in oltre 94 paesi da oltre 40 anni Herbalife è leader nel settore dei sostituti del pasto, degli integratori alimentari e dei prodotti per la cura della pelle.

**HERBALIFE NUTRITION** | Chiama o scrivi per info **Laura 351.7988911**

## TEATRI

LA DUAL BAND  
IL CIELO SOTTO MILANO

Viale Molise - Passante Vittoria

6 e 7 maggio ore 20.30 - 8 maggio ore 16.30  
**SHAKESPEARE - THE WILL PROJECT**  
Una produzione Dual Band in lingua originale

19 e 20 maggio ore 20.30

**BRAVE BRAVE BRAVE!**

Franca Valeri e Mina, le vite parallele di due miracoli italiani.

Uno spettacolo di Mario Borciani e Anna Zapparoli

TEATRO SPAZIO  
TERTULLIANO

Via Tertulliano 68 - tel. 02 49472369

12 - 13 - 14 maggio ore 20.30 - 15 maggio ore 20

**FILIO DELLO SPEDALE**

Con Ermanno Rovella - Testo e regia di Alice Bignone

## TEATRO OSCAR DESIDERA

Via Lattanzio 58/A - info@oscar-desidera.it

5 e 6 maggio ore 20.30

**LE FIABE NON RACCONTANO FAVOLE: CENERENTOLA**

Conferenza spettacolo di Silvano Petrosino

16 maggio ore 18.30

**IL TEATRO DEL LUNEDÌ #08**

Dal 19 al 21 maggio ore 20.30 - 22 maggio ore 16.30

**LUCIA E IO**

di Luca Doninelli - Regia di Paolo Bignamini

26 maggio 2022 ore 20.30

**VERSUS****CENTRO VS PERIFERIA**

Arbitra Stefano Boeri - VAR Giacomo Poretti - Regia di Paolo Bignamini

30 maggio ore 18.30

**IL TEATRO DEL LUNEDÌ #09**

24 maggio 2022 ore 20.30

**Dante poeta del desiderio****PARADISO**

di e con Franco Nembrini

## TEATRO DELFINO

Piazza Carnelli - www.cinematrodelfino.it

7 maggio ore 21

**IO VERGINE TU PESCI**

Con Giuseppe Sorgi

12-13-14 maggio ore 21

**TIRAR MATTINA**

Adattamento teatrale di Luca Sandri dal romanzo "Tirar Mattina" di Umberto Simonetta

## TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14 - www.teatrofrancoparenti.it

5-6-7 maggio ore 21

**VERSO IL FUTURO****Spettacolo en plein air ai Bagni Misteriosi**

Drammaturgia e regia Monica Maimone -

Dedicato ad **Andrée Ruth Shammah** per il

Cinquantesimo del Teatro Franco Parenti.

30 artisti tra performance aeree, danza e

grandi proiezioni, immergeranno il pubblico

in un'esperienza emotivamente coinvolgente

e stimolante per riflettere sullo stato del

nostro pianeta e sui comportamenti umani.

**Ingresso scontato a 15 € per i residenti del****Municipio 4.**

Fino al 7 maggio

**UNA VITA CHE STO QUI**

Con Ivana Monti - Regia di Giampiero Rappa

Fino all'8 maggio

**GIOBBE - STORIA DI UN UOMO****SEMPLICE**

Con Roberto Anglisani - Regia di Francesco

Niccolini

Fino all'8 maggio

**IL FILO DI MEZZOGIORNO****SEMPLICE**

Con Donatella Finocchiaro - Regia di Mario

Martone.

9 maggio ore 18.30

Presentazione del libro

**AUSCHWITZ NON FINISCE MAI**

di Gabriele Nissim

10 - 22 maggio

**ANNA DEI MIRACOLI**

di William Gibson - Adattamento e regia di

Emanuela Giordano

10-15 maggio

**DIAMINE**

Con Maria Cassi - Leonardo Brizzi al

pianoforte - Nino Pellegrini al contrabbasso

11-12 maggio

**FAÇONS D'AIMER**

Festival internazionale «Presente indicativo:

per Giorgio Strehler (paesaggi teatrali)»

Testo e regia di Aristide Tarnagda

17-22 maggio

**BUM HA I PIEDI BRUCIATI**

Un monologo sulla vita di Giovanni Falcone -

Di e con Dario Leone

21 maggio-2 giugno

**CABARET DELLE PICCOLE COSE**

di Filippo Timi

25-29 maggio

**LA FINE DEL MONDO**

di Fabrizio Sinisi - Regia di Claudio Autelli

## CABOTO TEATRO KOLBE

Viale Corsica 68

Teatro di prosa in italiano il venerdì ore 21

Fino al 27 maggio ore 21

**TI PREGO SALVAMI**

Commedia comica di Otto Zur Linde - Regia

di Gianluca Frigerio

Teatro in milanese il giovedì ore 16

Fino al 26 maggio ore 16

**L'ULTIM GUERRIER**

Di Castelli-Sirtori - Regia di Gianluca Frigerio

Non è necessaria la prenotazione. Costo del

biglietto euro 7

## POLITEATRO

Viale Lucania 18

15 maggio ore 16.30

La Compagnia del Bel Canto presenta

**IL PAESE DEI CAMPANELLI**

Per info e biglietteria:

www.compagniadbelcanto.it

Patrizia, cell. 339 2682510

## TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63 - tel. 02 55181377

6 maggio ore 16 e ore 20.30

**ACQUAPROFONDA**

Civic Opera Domani - Musica Giovanni

Sollima - Libretto Giancarlo De Cataldo -

Regia di Luis Ernesto Doñas

9 maggio

**ISTRUZIONI PER L'USO**

Di e con Michela Murgia e Chiara Valerio

Dal 12 al 15 maggio

**THE CHILDREN**

Di Lucy Kirkwood - Regia di Andrea Chiodi

## SPETTACOLI

## CINEFORUM OSCAR

via Lattanzio 58

Il lunedì ore 15.15 e ore 21 - Biglietto singolo € 5,00

9 maggio

**LEI MI PARLA ANCORA**

di Pupi Avati

16 maggio

**FILM DA DEFINIRE**

23 maggio

**FILM DA DEFINIRE**

## CINETEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

CINEMACAFFÈ

Il lunedì ore 15.30 e ore 20.45 - Posto unico

€ 6,00

9 maggio

**WEST SIDE STORY**

di Jerome Robbins

16 maggio

**IL CAPO PERFETTO**

di Fernando León de Aranoa.

23 maggio

**DON'T LOOK UP**

di Adam McKay

30 maggio

**ILLUSIONI PERDUTE**

di Xavier Giannoli.

martedì 10 maggio ore 21

**OTTO NEURURER - UNA LUCE****NELLE TENEBRE**

Prima milanese - Interverrà il

regista Hermann Weiskopf

TEATRO OSCAR  
DANZATEATRO

Domenica 8 maggio dalle 15 alle 18

nel cortile della Scuola San Pio V, via Ennio 16

terzo appuntamento del progetto *Alla ricerca**dell'identità perduta***LE AVVENTURE DI DANA E TARO**

Animazione ad accesso libero per bambini

dai 4, agli 8 anni. Prenotazione

consigliata: Tel. 025455511 -

prenotazioni@teatrooscardanzateatro.it

## SPAZIO CLASSICA

Via Ennio 32

RACCONTI IN MUSICA

Domenica 15 maggio ore 18

**Storie di note per bambini... e non solo**

Andrea Favalezza, violoncello

Maria Semeraro, pianoforte

Musiche di L. Janáček.

## ARCI MONDINI

Via Freikofel 1 - Rogoredo

**FemminilePlurale**

Un ciclo di spettacoli capaci di toccare con

delicatezza, coraggio e ironia, temi potenti e

questioni irrisolte: storie personali e

politiche di donne e uomini, di disparità e

contraddizioni, di coraggio e di accettazione.

Ingresso con tessera Arci - Biglietto 8 €

14 maggio ore 21

**DONNE SOPRA LE RUGHE**

di e con Federica Fabiani, Rossana Mola, Rita

Pelusio e Marta Pistocchi

21 maggio ore 21

**NON È FRANCESCA - STORIE****DI ORDINARIA CONTRADDIZIONE**

di e con Francesca Puglisi

27 maggio ore 21

**SPECCHI INFRANTI**

Performance finale degli Atelier di Teatro

Donne e Ragazze di «FemminilePlurale» per

la regia di Fiorella Merlin

## ROGOREDO IN MUSICA

19 maggio ore 21

Presso la Chiesa Sacra Famiglia, via Monte

Peralba 15

**IL VIOLINO VIRTUOSO**

Solisti dell'Orchestra sinfonica del

Kazakistan



**IMMOBILIARE SAM**

Servizio di gestione affitti  
Assistenza notarile  
Impresa per sgomberi e traslochi  
Assistenza pratiche catastali e comunali  
Impresa edile per ristrutturazioni  
Fidejussioni assicurative a garanzia pagamento canoni di locazione

Siete proprietari di un appartamento a Milano o nelle sue vicinanze?  
Volete far sì che vi renda il meglio possibile?  
Siete interessati ad affitti temporanei e non solo?  
Veniteci a trovare e vi spiegheremo come fare!

Immobiliare SAM Srl  
Viale Monte Nero, 44 • 20135 Milano • Tel. e Fax 02.5511833  
Via Cervignano, 1 • 20137 Milano • Tel. 02.5455574  
www.immobiliaresam.it • info@immobiliaresam.it